

**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

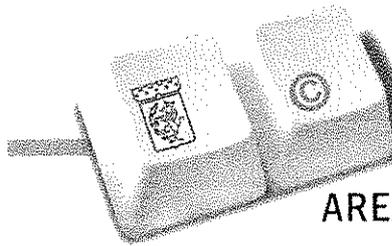
**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

**N.121**

---

**24 - 26 GIUGNO 2017**

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

**IL CASO**

GLI UNIVERSITARI DI ANDRIA

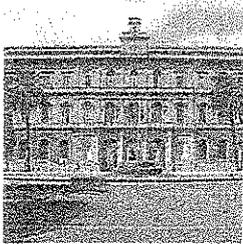
**PENDOLARI E NON FUORI SEDE**  
 Sono considerati «pendolari», e non «fuorisede», con tutto quello che ne consegue a livello di benefici economici

# Adisu, promessa disattesa tanti disagi per gli studenti

L'interessamento dei consiglieri regionali Zinni e Di Bari sulla questione

**MARILENA PASTORE**

● **ANDRIA.** Promessa dell'Adisu Puglia disattesa: anche nel nuovo bando per le borse di studio per l'anno accademico 2017/18 gli studenti andriesi verranno considerati come pendolari e non fuori sede. Gli studenti universitari, intercettata la volontà anche per quest'anno dell'Adisu di escludere gli andriesi dai benefici economici, hanno lanciato una richiesta di aiuto alla politica territoriale. In primis hanno voluto scrivere al consigliere regionale andriese Sabino Zinni (Emiliano sindaco di Puglia) che già in passato si era interessato alla vicenda. Gli studenti universitari fanno sapere che «il bando non è ancora stato pubblicato sul sito dell'Adisu, ma le associazioni studentesche lo hanno divulgato, ed anche gli stessi rappresentanti degli studenti hanno spiegato che la volontà della dirigenza dell'ente emersa nell'ultimo cda, di cui non è stato pubblicato il verbale, è quella di non considerare gli studenti andriesi «fuori sede».



L'Ateneo di Bari

Un ennesimo torto subito - secondo i giovani universitari - dopo un anno vissuto nel pieno disagio a seguito della tragedia ferroviaria del 12 luglio scorso che ha determinato, di fatto, l'assenza di mezzi di trasporto pubblici che viaggino in tempi ragionevoli. Un anno di promesse con una conclusione che è peggiore della partenza. Per il bando dell'Adisu sono considerati «pendolari» quegli studenti che possono raggiungere l'università in meno di 65 minuti, e Andria è annoverata tra i comuni «pendolari», laddove è chiaro a chiunque abbia viaggiato con i mezzi pubblici da Andria a Bari nell'ultimo anno che muoversi in meno di 65 minuti è un'utopia. Nell'anno appena concluso l'unica soluzione che noi pendolari - si legge ancora nella missiva a Zinni - abbiamo avuto per alleviare il disagio è il servizio del Car Sharing nel quale

chi viaggia con l'auto mette a disposizione i posti, ma questa soluzione non è sicura vista la pessima condizione delle strade».

**LA RISPOSTA DELLA POLITICA** - Il consigliere Zinni ha pensato allora di investire del problema l'assessore regionale al ramo Leo e lo stesso presidente Adisu Puglia. «Il problema degli universitari andriesi era una questione della quale mi ero interessato già la scorsa estate - fa sapere Zinni - Un gruppo di studenti mi aveva scritto spiegandomi che dopo l'incidente del 12 luglio scorso, i tempi di percorrenza per raggiungere l'università, si erano allungati di molto. Erano, e sono, tempi di percorrenza che superano di gran lunga la soglia dei 65 minuti che è quella al di sotto della quale si è considerati «pendolari», al di sopra «fuorisede», con tutto quello che ne consegue a livello di benefici economici. L'anno scorso, contattati gli uffici Adisu, mi era stato risposto che le assegnazioni erano già state fatte e riaprirle sarebbe stato impossibile sia oggettivamente, per una questione di tempi, sia legalmente, vista la quantità di ricorsi a cui l'azione si sarebbe prestata. Mi avevano tuttavia assicurato che per l'anno successivo, quello in cui siamo, la richiesta sarebbe stata presa in considerazione. Questa notizia ora - scrive Zinni - mi ha sorpreso e mi sono attivato per avere qualche spiegazione. Dopo un colloquio con l'assessore Leo, lo stesso ha preso contatti con il presidente Adisu, il quale ha assicurato che la richiesta degli studenti di Andria non rimarrà inevasa e ci si sta attivando perché possa essere soddisfatta. Lo stesso presidente Emiliano è al corrente della cosa. Non ci resta adesso che seguire gli sviluppi. Io vigilerò».

**MSS** - Anche la consigliera regionale andriese del movimento cinque stelle, Grazia Di Bari, ha inviato una lettera all'assessore regionale all'Istruzione Sebastiano Leo. In particolare chiede «per quale motivo la città di Andria è inserita nella tabella dei comuni «pendolari», escludendo quindi gli studenti dall'accesso alle borse di studio, nonostante l'ora di percorrenza sia di oltre 120 minuti».

**ANDRIA ANCORA NESSUN PAGAMENTO**

## Salario accessorio i sindacati sul piede di guerra

● **ANDRIA.** Ancora nessun pagamento per il salario accessorio 2015 per il personale comunale.

La funzione pubblica Cgil aziendale e provinciale, per voce dei suoi rappresentanti rispettivamente Mauro Moschetta, Liana Abbascià e Michele Tedesco, tornano con una lettera indirizzata al dirigente settore finanziario e personale, nonché al sindaco Giorgino ed al segretario generale, a dar voce al malcontento ed al dissenso del personale comunale «che si aspettava il pagamento del saldo produttività 2015, previsto nel primo trimestre del 2016, che invece a causa del mancato completamento dell'iter amministrativo, per la liquidazione di tale competenza, è slittato all'inizio del 2017, poi ancora rinviato

a maggio, poi a giugno e ora a sine die! A danno dei lavoratori di questo ente - scrive la Cgil - riteniamo tutto ciò, favorito maggiormente dal nuovo dirigente al personale e settore finanziario, che da due mesi riporta l'orologio di tale iter amministrativo sempre più indietro! Ciononostante la stessa dirigente si fosse impegnata a definire la problematica entro dieci giorni. A tale circostanza, dobbiamo constatare che la stessa, invece di risolvere i problemi nei termini previsti dagli impegni assunti, continua a fare richiesta di pareri all'Anci e/o richiesta di nuove delucidazioni ad altri organi! Pertanto, si precisa che, è ormai prassi consolidata del nostro Ente, inoltrare richiesta di quesiti, quando si vuole «addormentare» un problema».

Così, l'organizzazione sindacale comunica che «oltre a intraprendere nei prossimi giorni tutte le iniziative sindacali interesserà il proprio ufficio legale, per l'attivazione del contenzioso».

[mpas.]

## Andria Giovani democratici sui Servizi sociali «Settore falciato dai tagli ma l'assessore è già in vacanza?»

ANDRIA – La questione delle cooperative sociali non si sblocca. Il credito vantato dalle stesse nei confronti del comune di Andria per servizi essenziali erogati a favore delle fasce più deboli della popolazione è ancora altissimo, e nessun cenno per la sua estinzione arriva da palazzo di città.

Che la situazione sia grave lo si comprende dalla fatica che le stesse cooperative stanno facendo – ormai da più di un anno – nel portare avanti i propri obiettivi garantendo i servizi senza far ricadere sui più deboli il mancato pagamento di quanto già fatto fino ad ora. Mentre per i cartolari andriesi la situazione di debito del comune per i libri di testo si è chiusa, o comunque volge al termine, ponendo fine ad un'altra querelle che aveva messo letteralmente in ginocchio i cartolari che avevano anticipato tutte le somme per l'acquisto dei libri di testo, in attesa dei bonus erogati dall'ente comunale, per le cooperative sociali niente ancora all'orizzonte.

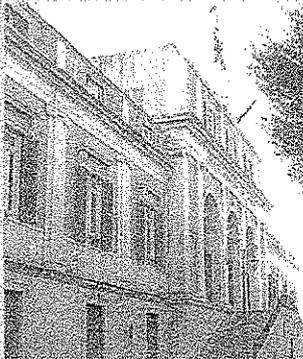
E purtroppo, qui il debito è a molti zeri. Di questi e di eventuali tagli al settore servizi sociali parla il gruppo dei Giovani Democratici di Andria, il cui segretario Omar Neiser scrive: «Cosa ne è del settore servizi sociali del comune di Andria? Abbiamo cercato di capirlo in questi giorni, dopo i vari rumors

che parlano di tagli ai servizi sociali, con gravi ricadute sui cittadini più bisognosi. Il tutto senza riuscire a trovare una risposta. Perché pare che a pochi giorni della nomina la neo assessore Francesca Magliano sia già in vacanza. Una sola domanda, caro assessore: come pensa lei di risolvere la situazione?»

«Un problema tra tutti è quello, sempre che lei lo sappia, delle cooperative sociali che vantano crediti che non si capisce quanti anni - prosegue Omar Neiser dei Giovani Democratici - Attendiamo fiduciosi e buone vacanze».

In attesa anche di sentire la voce di chi opera nel sociale e che sta vivendo sulla propria pelle le difficoltà soprattutto economiche di non ricevere lo stipendio da mesi (qualcuno nel frattempo è stato anche licenziato), ci auguriamo che i servizi non vengano interrotti.

[m.pas.]



POLEMICA Comune di Andria

ANDRIA

## I saluti della scuola Vaccina a due «storiche» insegnanti Le docenti Leonetti e Cappelluti



IN PENSIONE Le insegnanti Cappelluti e Leonetti

ANDRIA. La scuola media "Padre Niccolò Vaccina" ha salutato le professoressa Maria Cappelluti e Monica Leonetti, giunte al termine della loro carriera, con una bella e intensa manifestazione, caratterizzata da passione educativa, attenzione agli alunni e dedizione al lavoro. In circa quarant'anni, queste due docenti hanno assicurato educazione e istruzione di alto livello a quasi due generazioni di andriesi.

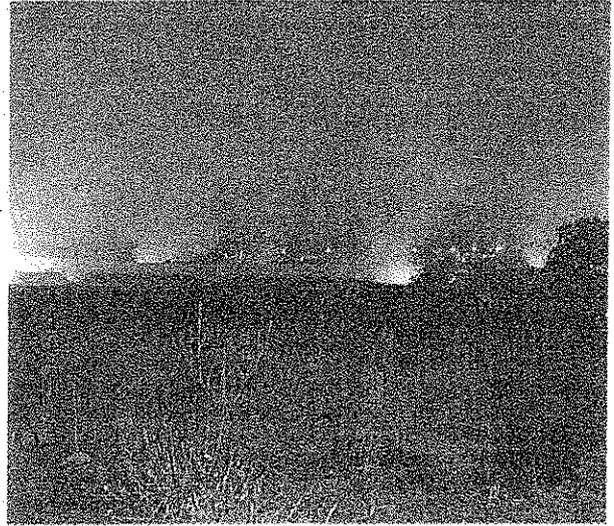
Voleva essere una festa "in famiglia", ma così profonda è stata l'impronta lasciata dalle due docenti che la festa è diventata un affettuoso abbraccio da parte di alunni, personale della scuola e figure di riferimento del mondo andriese della scuola, tutti con l'intento di salutare e ringraziare Maria Cappelluti, docente di tecnologia dal 1982 nella Vaccina fiera delle sue origini ruvesi e di Monica Leonetti, vicepresidente storica della "P.N. Vaccina" e docente di lettere dal 1967. La manifestazione è stata aperta dalla dirigente scolastica Francesca Attimonelli, che ha tratteggiato un profilo essenziale della carriera delle due docenti e le ha ringraziate per il servizio reso alla comunità scolastica.

ANDRIA TIMORI IN CITTÀ DAL CENTRO ALLA PERIFERIA

## Serata di fuoco: fiamme e centraline elettriche in tilt

● **ANDRIA.** Un vero e proprio blackout in pieno centro nella tarda serata di giovedì: illuminazione pubblica collassata mentre insegne dei negozi e utenze private attive. Questo accadeva dalle 23 in poi da via Firenze a viale Roma e tutte le vie adiacenti; via Enrico Dandolo, via Foggia, via Taranto e zona Oberdan; via XX Settembre, piazza Trieste e Trento e via Vespucci. Un'ampia zona della città, dunque, completamente a buio, la causa? Guasti alle centraline elet-

triche. Così in centro. Alla stessa ora, invece, nel quartiere San Valentino un vasto incendio ha interessato la zona di via Lagnone Santa Croce e viale Ausonia, ed i terreni adiacenti. Pronto l'intervento dei vigili del fuoco per domare le fiamme che hanno interessato un'area ricca di sterpaglie ed arbusti sui terreni a ridosso di via Lagnone Santa Croce, via Muzio Scevola e viale Ausonia. Tanta paura ma nessun ferito. Il bis, in pochi giorni. *[marilena pastore]*



**PERICOLO** Le fiamme che hanno lambito le case in periferia d'Andria

IV | NORD BARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Sabato 24 giugno 2017

ANDRIA CONTROLLI SERRATI DA PARTE DEGLI UOMINI DEL COMMISSARIATO CONTRO IL FENOMENO DEI FURTI

## A spasso con pezzi di un'auto rubata

Il conducente di un furgone sospetto è stato arrestato dai poliziotti

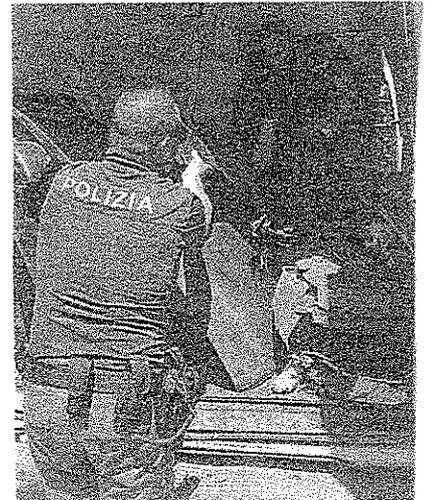
● **ANDRIA.** Era alla guida di un furgone e, alla vista dei poliziotti, ha accelerato, pensando di sfuggire al controllo. Così non è stato.

I poliziotti del commissariato di andria lo hanno inseguito finché non lo hanno raggiunto e fermato. La successiva perquisizione veicolare ha consentito di rinvenire numerosi pezzi di ricambio riconducibili ad una autovettura di marca «Citroen», rispetto ai quali il conducente del furgone, il 35enne S.A. (non sono state rese note le generalità) non ha fornito alcuna spiegazione. Non è escluso che i pezzi facessero parte dell'auto dapprima rubata e poi «cannibalizzata»

forse da parte di una delle tante bande di ladri e ricettatori che imperversano nel Nord Barese.

Sono in corso, pertanto, ulteriori accertamenti da parte dei poliziotti del commissariato andriese circa il furgone che, pur non essendo di provenienza furtiva, è risultato intestato a terze persone. Gli accertamenti saranno approfonditi anche sui pezzi di ricambio rinvenuti nel furgone.

Il conducente 35enne, invece, dopo le formalità di rito, su disposizione del pm di turno, Mirella Conticelli, del Tribunale di trani è stato trasferito nel carcere tranese.



**CONTROLLI:** I pezzi di ricambio rinvenuti

**LAZIO DI ECCEZIONE** ACQUISTATO IL GIOVANE TERZINO SINISTRO, RESTANO CON LA FIDELIS IL PORTIERE CILLI E IL DIFENSORE ALLEGRIANI. RISCINDE STENDARDO

# Andria, preso Pipoli arrivano 2 conferme

A breve le firme di Maurantonio ed Esposito



VOLTO NUOVO Il terzino Pipoli con il vicepresidente Acquaviva

**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** Prime operazioni di mercato per la Fidelis Andria che attende di ufficializzare il nuovo direttore sportivo. Intanto qualcosa si muove tra arrivi e partenze. Innanzitutto il Brescia ha riscattato (come da previsione) il centrocampista Bisoli, rimpinguando le casse della Fidelis. Riscossione consensuale con il difensore Stendardo, rientrato dall'esperienza di Taranto. Sul fronte arrivi e conferme, invece, si registrano tre novità ufficiali ed altre operazioni in fase di completamento.

L'Andria ha acquisito il cartellino di Luca Pipoli, terzino classe 1996. Pipoli, nativo di Foggia, la scorsa stagione ha indossato le maglie di Fano e Levico Terme, totalizzando 15 presenze. Nella stagione 2015/2016 ha vinto i playoff di serie D con la Correggese, collezionando 16 presenze. Cresciuto nelle giovanili del Parma, dove ha disputato anche due campionati Primavera da capitano, vanta 2 presenze in nazionale Under 16. Il terzino pugliese

ha sottoscritto un contratto biennale. Rinnovano, firmando un contratto annuale, il portiere Marco Cilli e il difensore Giacinto Allegrini. Cilli è alla sua quarta stagione consecutiva con la maglia della Fidelis, avendo disputato un campionato di serie D e ben tre di Lega Pro. Allegrini, invece, è alla sua seconda stagione consecutiva con i colori biancazzurri in Lega Pro, terza in totale considerando la stagione disputata in serie D. Riscattato il giovane Andrea Bottalico dal Padova, dopo aver fatto bene nella Berretti e nelle poche presenze in prima squadra.

Trattative in corso per il portiere Maurantonio che potrà sottoscrivere il contratto con l'Andria, appena gli scade (a fine giugno) quello che lo lega ancora al Taranto. A breve sarà ufficializzato anche il centrocampista Esposito del Melfi, mentre si sta lavorando anche per riportare l'attaccante Lattanzio con la maglia della sua città. Sembra svanito, infine, il sogno di rivedere con l'Andria il fantasista Strambelli che è in odore di riconferma a Matera.

XVIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Sabato 24 giugno 2017



**ANDRIA**

## Storia, tradizioni e spettacolo

■ La storia e le tradizioni da un lato, lo spettacolo e il turismo dall'altro. Un nuovo frammento della vita dell'imperatore Federico II di Svevia sarà svelato nella doppia rappresentazione storica in programma il 5 e il 6 agosto. Non solo Andria con la centralissima piazza Catania, ma anche il suggestivo Castel del Monte saranno teatro della rappresentazione che vedrà protagonisti l'associazione "Le tradizioni degli Svevi".

ANDRIA CON LA SAFERTRAFFICMOBILE SI PUNTA A GARANTIRE IL RISPETTO DELLE NORME MA ANCHE PIÙ SICUREZZA

# La Polizia locale adotta un sistema per rilevare infrazioni «on line»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** - Si tratta di un'innovativa ed avanzata tecnologia video-based in grado di incrementare la sicurezza sulle strade, ridurre l'incidentalità e migliorare la qualità della vita. È la SaferTraffic Mobile, già utilizzata in numerose città dell'area EMEA, così come in alcune città del nord Italia, ora implementata anche ad Andria che diventa così la prima città del sud Italia ad adottare un sistema evoluto di sicurezza urbana.

**CONTROLLI PIÙ ACCURATI ED IMMEDIATI** - Questa nuova soluzione consentirà alla polizia locale di rilevare le violazioni al codice della strada, quali ad esempio l'uso del cellulare in auto, il mancato diritto di precedenza, il superamento della striscia continua, il passaggio con il rosso e molte altre.

SaferTraffic Mobile, sfruttando le funzionalità on-line, consente inoltre di identificare immediatamente i veicoli rubati, quelli privi di assicurazione, che abbiano la revisione scaduta o già sottoposti a sequestro amministrativo e/o penale.

La novità tecnologica sarà presentata domani, martedì 27 giugno, alle 17, in conferenza stampa a Palazzo di Città, dal sindaco Nicola Giorgino, dall'assessore al traffico, viabilità e polizia locale Beppe Raimondi e dal comandante della po-



**NUOVI SISTEMI**  
 Saranno ben presto adottati per garantire il rispetto delle norme previste dal Codice della Strada

lizia urbana Riccardo Zingaro.

**OGGETTIVO: INCREMENTARE LA SICUREZZA** - La presenza di veicoli di Polizia municipale, dotati di questa tecnologia, pattuglieranno le strade giorno e notte; questo servirà, nelle intenzioni degli amministratori, a incrementare la sicurezza urbana e rafforzare la fi-

ducia dei cittadini nelle forze di polizia, favorendo un considerevole miglioramento della qualità della vita.

Alla conferenza stampa parteciperanno anche il direttore operativo di Safer Place Ltd Mrs. Hila Freiman-Kareev ed il direttore commerciale Italia di Safer Place Ltd Dr. Fabio Marangini.

**CALCIO LEGA PRO** ANCORA DA DECIDERE IL DIRETTORE SPORTIVO CHE ANDRÀ A PRENDERE IL POSTO DI PIERO DORONZO. TRA LE IPOTESI: NICOLA AMORUSO E VINCENZO DE SANTIS

# Lavori in corso alla Fidelis Andria

Ufficializzato l'arrivo del giovane terzino Pipoli



**LAVORI IN CORSO**  
Andria, la presentazione al Comune del nuovo tecnico della Fidelis, Valeriano Loseto  
[foto Calvaresi]

## ALDO LOSITO

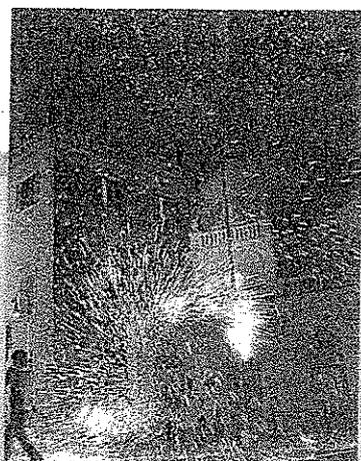
● **ANDRIA.** Pian piano la Fidelis prende corpo. La settimana che si è appena conclusa ha portato le prime novità per la squadra, che il patron Montemurro sta mettendo a disposizione del nuovo tecnico Valeriano Loseto. Ancora da decidere il direttore sportivo che andrà a prendere il posto di Piero Doronzo. Nei giorni scorsi era circolata l'ipotesi di Nicola Amoroso che resta ancora in piedi, ma si affianca la possibilità di rivedere in quel ruolo anche Vincenzo De Santis, dopo le due promozioni ottenute con la Fidelis dall'Eccellenza alla Lega Pro.

Sul fronte squadra, comincia a delinearsi il reparto arretrato. In attesa di ufficializzare il nuovo portiere Maurantonio, sono stati confermati il giovane portiere Cilli e il centrale Allegrini che si vanno ad unire a Colella, già sotto contratto con l'Andria. Ufficializzato l'arrivo del giovane terzino Pipoli. Si stanno valutando le posizioni degli

esterni Curcio (richiesto da altri club di Lega Pro) e Tito (cartellino del Foggia). Risoluzione di contratto con Stendardo, rientrato dal prestito al Taranto. Capitan Aya, infine, è richiesto dallo Spezia di serie B.

Pochi movimenti per il centro-campo. Riconfermati Piccini, Onescu e Minicucci. Riscattato dal Padova il giovane Bottalico dopo le buone impressioni date nella passata stagione. Tra i probabili arrivi è quasi fatta per Esposito del Melfi. Si lavora per individuare il regista del 4-3-3 pensato da mister Loseto. Sul fronte offensivo, l'unica certezza al momento è Croce. L'ipotesi di Strambelli si allontana perché il fantasista barese dovrebbe restare a Matera, club con cui ha altri due anni di contratto e dove ritrova mister Auteri che punta molto su di lui. Prosegue, invece, la trattativa con Lattanzio che il Bisceglie vorrebbe comunque trattenerne anche in Lega Pro, dopo la vittoria del campionato di serie D.

## VI



## ANDRIA

### Storia, tradizioni e spettacolo

■ La storia e le tradizioni da un lato, lo spettacolo e il turismo dall'altro. Un nuovo frammento della vita del l'imperatore Federico II di Svevia sarà svelato nella doppia rappresentazione storica in programma il 5 e il 6 agosto. Non solo Andria con la centralissima piazza Cafuma, ma anche il suggestivo Castel del Monte saranno teatro della rappresentazione che vedrà protagonisti l'associazione "Le tradizioni degli Svevi".

LEGA PRO

FIDELIS

TERZINO SINISTRO DAL LEVICO TERME

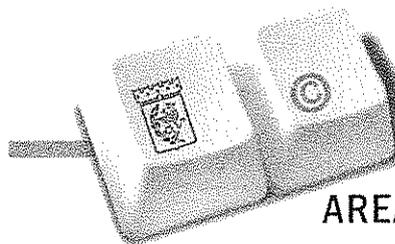
# Andria, benzina verde Pipoli ('96) in arrivo

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** L'Andria compie i primi passi per la nuova stagione agonistica, sia sul piano societario che squisitamente tecnico. Il patron Montemurro non ha ancora individuato il nuovo direttore sportivo, dopo l'interruzione del rapporto con Piero Doronzo. In cima alla lista dei papabili ci sono l'ex calciatore della Juve, Nicola Amoroso, e Vincenzo De Santis che ha già ricoperto questo ruolo nelle ultime due promozioni della Fidelis, dall' Eccellenza alla Lega Pro. Il ruolo di club manager sarà occupato dall'ex calciatore del Bari, Marcello Sansonetti. Invece, Dario Aduasio sarà il nuovo team manager. Sul piano tecnico, dopo aver affidato la prima squadra a Valeriano Loseto (e al suo vice Francesco Bellucci), il presidente Montemurro ha assegnato gli altri ruoli a figure della società con contratti biennali. Questi sono il preparatore atletico Claudio Capacchione e il preparatore dei portieri Fabrizio Martellotta. Al recupero infortunati ci penserà Giuseppe Ciciriello mentre il nutrizionista sarà Valerio Cicolella.

Primi movimenti di mercato nella settimana appena conclusa. Risoluzione consensuale con il difensore Stendardo, mentre sono stati rinnovati i contratti con il portiere Cilli e il centrale difensivo Allegrini. Il primo acquisto è il giovane terzino sinistro classe '96 Pipoli dal Levico Terme di serie D. Imminenti sono gli arrivi del portiere Maurantonio dal Taranto e del centrocampista centrale Esposito dal Melfi. Si allontana la possibilità di rivedere il fantasista Strambelli con la maglia azzurra perché in odore di conferma con il Matera. Resta in piedi la trattativa con l'attaccante Lattanzio che il Bisceglie vorrebbe trattenerlo.

**TORNEO SCIREA** - Un altro appuntamento importante per il settore giovanile della Fidelis Andria. Dall'1 all'8 settembre ci sarà anche una formazione azzurra al torneo Scirea riservato alla categoria under 16. La manifestazione internazionale, giunta alla ventunesima edizione si disputerà in Basilicata e vedrà la partecipazione di club prestigiosi come Milan, Torino, Cagliari.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

TRANI

ACCORDO FRA ENTI PUBBLICI

IL SINDACO

«Valorizzeremo quei beni comunali da dismettere perché non finalizzati agli interessi della pubblica amministrazione»

# Sì alla valorizzazione degli immobili comunali

Protocollo d'intesa fra Comune di Trani e Agenzia del Demanio



IL PROTOCOLLO Sottoscritto da Bottaro e Capobianco

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Semaforo verde per l'avvio di iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico nel territorio cittadino: è stato infatti firmato ieri mattina il protocollo d'intesa fra Comune di Trani ed Agenzia del Demanio.

Il documento è stato sottoscritto dal sindaco **Amedeo Bottaro**, e dal direttore regionale di Puglia e Basilicata dell'Agenzia del Demanio, **Vincenzo Capobianco**.

Di cosa si tratta: il protocollo (che ha durata di due anni, salvo proroghe) formalizza un rapporto di collaborazione istituzionale, già avviato tra le due parti, secondo il quale il Comune si impegna in una serie di azioni.

In primis si punterà a promuovere e coordinare i lavori del tavolo per facilitare le azioni amministrative necessarie per il perseguimento degli obiettivi sanciti; promuovere, inoltre, la partecipazione di altri Enti Pubblici proprietari di beni suscettibili di inserimento nelle iniziative di dismissione e valorizzazione di immobili; mettere a disposizione e facilitare il reperimento di tutta la documentazione tecnico-amministrativa relativa agli immobili pubblici appartenenti al proprio patrimonio; reperire eventuali risorse finanziarie all'interno della programmazione regionale da destinare alla valorizzazione del patrimonio pubblico.

Qual sarà il ruolo dell'Agenzia del Demanio: verificare la presenza nel territorio comunale di immobili dello Stato suscettibili di operazioni di razionalizzazione, valorizzazione e dismissione e fornire supporto tecnico specialistico in favore del Comune per l'espletamento di una serie di attività; strutturazione preliminare di iniziative di valorizzazione, comprese operazioni di rigenerazione urbana e iniziative di natura sociale; strutturazione preliminare dei bandi di gara che riguardino iniziative di valorizzazione a rete ideate dall'Agenzia e che prevedono il coinvolgimento dei beni di proprietà del Comune di Trani.

Per il coordinamento delle attività previste nel protocollo, verranno successivamente designati i rappresentanti delle parti firmatarie che costituiranno il tavolo

tecnico di coordinamento.

«Da oggi abbiamo un braccio operativo in più - ha detto il sindaco **Amedeo Bottaro** - almento qualificato perché consentirà di dare valore a quel patrimonio comunale già di fatto nell'elenco dei beni da dismettere perché non finalizzati agli interessi della pubblica amministrazione. Tutto ciò era atteso da tempo, ma non è mai stato fatto per incapacità della macchina amministrativa per quanto riguarda le procedure».

«Con l'Agenzia del Demanio - continua il primo cittadino - tutto sarà più semplice perché è un'organizzazione altamente qualificata, e lo abbiamo verificato con il caso di Palazzo Carcano».

## IL DOCUMENTO

Sottoscritto dal sindaco  
Bottaro e dal direttore  
Capobianco

TRANI RIVOLUZIONE

## Pagamento delle soste con cellulare attivi i controlli

● **TRANI.** A quasi due settimane dalla partenza del sistema di pagamento tramite applicazioni su smartphone, **Amet Spa**, gestore della sosta a pagamento a Trani per conto del Comune, ha avviato a pieno regime anche il sistema di controllo di pagamento delle app tramite il sistema scat/web che, dopo qualche disguido di avvio servizio, adesso è pienamente attivo e funzionante.

«In particolare - spiega il presidente, **Antonio Mazzilli** -, gli ausiliari della sosta adesso sono muniti di palmari e stampanti termiche, in grado di rilevare e trasmettere automaticamente i

preavvisi di accertamento per il mancato pagamento della sosta. Da oggi, quindi, gli automobilisti sanzionati, sul parabrezza troveranno una striscia di carta termica al posto del tradizionale verbale. Grazie a questo sistema - assicura **Mazzilli** - verranno conseguiti notevoli risparmi per il data entry delle sanzioni».

Allo stato, l'unica applicazione disponibile sulle piattaforme online è «Sostafacile» della Brav servizi ma, a breve, se ne aggiungeranno altre sei. Tutti i gestori si interfacciano con un collettore che, a sua volta, sarà presente sui palmari degli operatori. Il veicolo che risulterà sprovvisto di un'avvenuta operazione di pagamento online sarà sanzionato con il rilascio di un avviso di cortesia e, decorsi cinque giorni dall'eventuale mancato pagamento, la sanzione sarà subito notificata alla Polizia locale tramite lo stesso collettore. Preventivamente va scaricata l'applicazione gratuita e poi ci si registra, anche in questo caso gratuitamente, creando un profilo

in cui si potranno definire soste preconfigurate e, soprattutto, caricare uno o più numeri di targa per pagare eventualmente anche per altri veicoli, i cui possessori non avessero modo di pagare con lo stesso sistema. Una volta parcheggiato, si accede al profilo, si imposta il parcheggio, si imposta l'opzione di fine sosta e, quando la sosta è finita, con un semplice click si pagherà solo il tempo che si è effettivamente utilizzato, in maniera puntuale. L'unità di misura di partenza è 0,20 centesimi, per una sosta di almeno un quarto d'ora. Poi si procede progressivamente, a seconda del tempo effettivo. Giusto per fare un esempio, un cittadino ha sperimentato il servizio in piazza Marina d'Italia, dalle 20.26, alle 22.28, pagando 1,63 euro. Il pagamento avviene scalando i fondi da un credito pre-caricato attraverso i sistemi di pagamento più comuni.

[n.aur.]

## BARILETTA

LE GESTA DI FIERAMOSCA E SOCI

## IL PIANO

Ieri la Giunta Cascella ha approvato «il piano diretto alla riproposizione e valorizzazione della rievocazione storica»

# Rievocazione Disfida adesso c'è il bando

Le manifestazioni nei primi dieci giorni di settembre

«BARILETTA. La Giunta Cascella ha approvato «il piano di attività diretto alla riproposizione e valorizzazione della rievocazione storica de "La Disfida di Barletta", da realizzare nel periodo 1-10 settembre 2017».

LA PROCEDURA -Ha avuto così inizio «la procedura ad evidenza

pubblica, per l'affidamento del servizio di ideazione e realizzazione dell'intero complesso delle iniziative de "La Disfida di Barletta 2017", con specifica direzione artistica, mediante l'elaborazione di un progetto storico, artistico e celebrativo che dovrà focalizzare l'attenzione sui momenti salienti della storia della Disfida e contenga le ormai

consuete rappresentazioni dell'Offesa, del Bando di Sfida, del Te Deum e del Corteo Storico Trionfale e ogni altra offerta migliorativa».

Nel programma sarà prevista anche l'organizzazione di altre iniziative collaterali con la collaborazione del Teatro Pubblico Pugliese, con associazioni culturali e operatori del centro storico, per

attività teatrali e musicali, esibizioni di artisti ed orchestre e convegni nella Cantina della Sfida, nel Palazzo Della Marra ed in altri contenitori culturali della città.

IL PARTENARIATO -La Giunta, inoltre, ha manifestato la volontà a partecipare all'avviso pubblico indetto dalla Regione Puglia ("Patto

per la Puglia - FSC 2014-2020 - Area di intervento: Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali") proprio con un progetto triennale sulla rievocazione storica della "Disfida di Barletta", al quale l'esperienza che si andrà a compiere possa collegarsi per la costituzione di un adeguato partenariato.

## BARILETTA IL CONSIGLIO COMUNALE E LE «AMNESIE»

di CARMELA PESCHECHERA  
PRESIDENTE CONSIGLIO - BARILETTA

Nel corso della seduta di Consiglio comunale del 20 giugno scorso, a Barletta, la consigliera Giuliana Damato, dopo aver votato favorevolmente il punto all'ordine del giorno circa l'approvazione di uno schema di convenzione per regolare e garantire l'uso pubblico di un centro sportivo privato di atletica leggera, dichiarava di "non averne avuto neanche notizia". Eppure la proposta di deliberazione proveniva già da un'altra seduta, quella del 20 marzo scorso, nella quale era stata ampiamente illustrata, discussa e anche votata, seppure senza i quorum sufficienti. Tuttavia, di quell'atto la consigliera Damato Giuliana dice di non avere ricordo, nonostante il 20 marzo fosse presente alla seduta.

Seduta alla quale partecipò intervenendo al dibattito e infine votando anche favorevolmente. Con ancora più grande rammarico, rilevo che forse per il desiderio di occupare la scena nel teatro della politica cittadina, anche solo per pochi fugguevoli istanti, si è disposti a sacrificare l'autenticità e la veridicità di fatti e dati documentalmente provati. E così può accadere che si dica: "...è stata trasmessa alla Commissione? no...non mi risulta...", nonostante si sia o si dovrebbe essere a conoscenza di quella proposta in quanto destinataria di una regolare notifica ufficiale della stessa. Sin dal 3 marzo 2017, infatti, con la nota prot. n. 16756, la proposta n. 35/2017 fu inviata ai membri della VI Commissione consiliare, tra i quali anche la Damato, per l'espressione del parere previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Ogni consigliere comunale è poi libero di esercitare o meno il suo compito di esame delle proposte ricevute senza che alcuno possa coattivamente costringerlo a farlo: ogni eletto risponde del proprio operato o delle proprie omissioni principalmente nei confronti di chi lo ha votato.

Spiace constatare che questo «errore di comunicazione» provenga da chi dovrebbe rappresentare il nuovo e la speranza di una politica che ritorni ad essere la politica. Tali episodi, non rari nelle aule degli organi politico-istituzionali di rappresentanza democratica, sono il risultato di abitudini e consuetudini cattive alle quali è spesso prostrata ai nostri giorni la dialettica politica. Attraverso il rumore mediatico delle parole urlate, ci si illude di re-

stituire a quella dialettica un'aurea di solennità ed autorevolezza che purtroppo negli ultimi decenni ha perso. In questa frenesia dell'apparire, si mettono in scena azioni ed interventi finalizzati alla diffusione di dati e notizie non vere.

Questo atteggiamento non offende solo colui che si ha direttamente di fronte e che, ricoprendo ruoli istituzionali andrebbe rispettato quantomeno nelle forme, nei toni e nelle modalità dell'interlocuzione. Tutto ciò è soprattutto offensivo nei confronti dei cittadini ai quali si fa arrivare una visione distorta e falsata delle procedure che creano atti pubblici, atti cioè di "proprietà" della collettività.

Si sacrifica l'autenticità dell'azione e della procedura politico-amministrativa per fini strumentali all'illusorio obiettivo di consolidare in tal modo la propria figura nel tentativo di demolire quella degli altri rappresentanti istituzionali. Il personalismo e l'individualismo esasperati sono i connotati negativi del periodo storico politico che stiamo vivendo.

E allora l'augurio è che la politica riparta con lo sguardo e l'animo proteso agli antichi e mai tramontati principi del rispetto delle persone, dell'umiltà nel mettersi al servizio della collettività e della moderazione educata delle proprie reazioni istintive.

\* presidente del Consiglio comunale - Barletta



Carmela Peschechera, presidente del Consiglio comunale di Barletta

**BISCEGLIE** IL SERVIZIO DI DIAGNOSI E CURA SARÀ ACCORPATO A QUELLO DELL'OSPEDALE «VITTORIO EMANUELE II» DI BARLETTA

## Lavori di ristrutturazione in arrivo nel reparto psichiatrico ospedaliero

Il Piano di riordino prevede 20 posti letto nel Vittorio Emanuele II

● **BISCEGLIE.** Il reparto Spdc (Servizio psichiatrico di diagnosi e cura) dell'ospedale «Vittorio Emanuele II» Bisceglie sarà interessato a breve da lavori di ristrutturazione, in quanto il Piano di riordino ospedaliero regionale ha stabilito l'accorpamento con l'analogo reparto dell'ospedale di Barletta, con la concentrazione a Bisceglie in totale di 20 posti letto.

Si stanno dunque valutando le fasi operative al fine di non interrompere il servizio. Tra le ipotesi logistiche al vaglio del direttore di Dipartimento di salute mentale, dott. Mennuni, e della direzione sanitaria non è escluso il trasferimento temporaneo del personale a Barletta. Ma

secondo gli addetti ai lavori ciò comporterebbe disagi evitabili, poiché rimarrebbe scoperto il «gabbione», cioè il reparto penitenziario, per i detenuti con problemi psichiatrici e gli ospiti della Rems di Spinazzola (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza, l'ex Ospedale Giudiziario o Manicomio criminale).

Tale Rems è attivo a Spinazzola e quando qualche ospite si scompensa viene collocato nel «gabbione» di Bisceglie, dove viene piantonato. Il nuovo «gabbione», ubicato al primo piano sotto gli Infettivi, peraltro attrezzato e supertecnologico, con quattro posti letto di cui due destinati al

Spdc, è costato circa 40 mila euro e sarà inaugurato in questi giorni. Ma stante il blocco dei ricoveri in ospedale non si potrebbe ospitare nessuno dei suddetti pazienti psichiatrici. Per cui si paventa che il servizio può rischiare l'interruzione sino al ritorno in sede del personale. Va inoltre considerato che in parallelo a Bisceglie vi è il servizio dell'Unità di Valutazione Alzheimer, attivo dal 2001, con piani terapeutici di farmaci per l'Alzheimer e piani riabilitativi che consentono di inserire gli anziani utenti presso la Divisione Alzheimer dell'Opera «Don Uva», evitando ricoveri impropri.

[luca de ceglia]

**BISCEGLIE** NOMINATO UN COMMERCIALISTA PER LA PERIZIA DELLE QUOTE COMUNALI

## Partecipazioni societarie, affidato incarico esterno di revisione

● **BISCEGLIE.** Nell'ambito del Piano straordinario di revisione delle partecipazioni societarie del Comune di Bisceglie è stato affidato un incarico esterno al commercialista **Gianmauro Dell'Olio** per la perizia valutativa delle quote comunali. Infatti il regime delle partecipazioni societarie degli Enti Locali è stato di recente interessato da un profondo rinnovamento per effetto del decreto legislativo 19/085/2016 n.175.

Vi è ora un riferimento unitario per le partecipazioni societarie degli enti pubblici, assumendo come criteri guida quelli della riduzione del numero di partecipazioni e della limitazione delle stesse fattispecie nelle quali ciò corrisponda a canoni di pertinenza con le funzioni istituzionali dell'Ente, adeguatezza con i servizi da gestire, economicità nell'utilizzo delle ri-

sorse pubbliche. In tale prospettiva il Testo unico non si limita a dettare norme in tema di costituzione di nuove Società o di nuove partecipazioni, ma impone un continuo monitoraggio delle partecipazioni esistenti per verificare la rispondenza ai citati canoni e, se è il caso, di attivare misure di razionalizzazione e/o di dismis-

sione. Dalla relazione tecnica sulle partecipazioni societarie dell'Ente, prodotta dalla Ripartizione finanziaria poi approvata dal Consiglio comunale a fine dicembre, sono state individuate: a) le partecipazioni societarie per le quali non si rilevano esigenze di razionalizzazione; b) partecipazioni societarie per le quali si rilevano esigenze di razionalizzazione tra cui: Gac Terre di Mare; Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantino; Consorzio di sviluppo area Conca Barese; Farmacia Comunale Spa e Bisceglie Approdi Spa. Entro il 31 dicembre 2017 si dovrà attuare il Piano di razionalizzazione. La dismissione totale o parziale delle quote di partecipazione comunale interesserà la Bisceglie Approdi Spa, il Consorzio di Sviluppo Area Conca Barese e la Farmacia Comunale Spa. [lu.dec.]

**BARLETTA** DECISO L'AFFIDAMENTO COSIDDETTO «IN HOUSE»

## Parcheggi d'estate

Ecco le aree e le tariffe individuate dall'Amministrazione

● **BARLETTA.** La Giunta ha deciso di procedere all'affidamento in house, fino alla data del 31 maggio 2019, alla società interamente partecipata dal Comune di Barletta BAR.S.A. S.p.A. del contratto di concessione del servizio di gestione dei parcheggi e delle soste a pagamento. Nel periodo estivo rientrerà nel servizio anche l'area sita su «strada delle Salinelle», nonché le aree di sosta a pagamento del lungomare Pietro Paolo Mennea, della litoranea di Levante e di via Regina Elena e strade adiacenti (per circa 900 stalli e 19 parcometri). Il servizio estivo nelle litoranee sarà compreso dalle ore 09.00 alle ore 24.00, di tutti i giorni festivi compresi, con la tariffa di 0,80 per ogni ora, 0,40 per frazione di ora, 2,00 sosta mattina (ore 09,00 / 14,00); 2,00 sosta pomeridiana (

14,01 / 24,00); 3,00 sosta giornaliera (09,00 / 24,00).

Approvato anche il progetto di potenziamento dei servizi di controllo per la sicurezza urbana e stradale che prevede per l'estate l'attivazione di servizi notturni (sino alle ore 02.00, con possibilità di sfioramento di tale limite per particolari attività) da parte del personale della Polizia municipale con particolare

attenzione ai periodi più intensati da iniziative e manifestazioni di carattere culturale, sociale, ricreativo e religioso. I servizi sulla sicurezza stradale saranno particolarmente mirati al rispetto delle norme sulla guida, ed in particolare per ciò che riguarda le condizioni psicofisiche dei conducenti (consumi di alcol), efficienza, revisione veicoli, copertura assicurativa

## LA RASSEGNA

LE IDEE AL TEMPO DEL DIGITALE

## L'ON. BOCCIA AL VINCITORE

«Entra in un mercato che ha fatto già tanto discutere con la vicenda FliXibus che ha 'messo le ruote' ad una piattaforma tecnologica»

## EFFICIENZA ENERGETICA

Altri premi sono andati a PowerUp, un'idea nata ad Andria: un tipo di batteria con caratteristiche rivoluzionarie

# «Busrapido.com» vince DigithON

Bisceglie, premiata con diecimila euro la startup ideata dal romano Gabriele Saija

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Un motore di ricerca internet mediante il quale è possibile noleggiare autobus e minibus con conducente per i viaggi di gruppo. È questa l'idea digitale denominata "Busrapido.com" che ha vinto la seconda edizione della maratona "DigithON 2017", conclusasi ieri presso le Vecchie Segherie Mastrototaro a Bisceglie. La startup romana con Gabriele Saija si è aggiudicata 10 mila euro offerti da Confindustria Bari - Bat, principale partner della competizione col presidente Domenico Di Bartolomeo. Il progetto innovativo (primo del genere nella Penisola), è stato scelto dal comitato scientifico e tramite i voti espressi nei Social.

«Dobbiamo fargli i complimenti perché entra in un mercato che ha fatto già tanto discutere con la vicenda FliXibus che ha 'messo le ruote' ad una piattaforma tecnologica - commenta

l'on. Francesco Boccia, presidente ed ideatore di DigithON - loro non mettono le ruote ma rendono le tecnologie ancora più sofisticate e consentono a ognuno di organizzare, con aziende esistenti, un modello di trasporto».

Ma DigithON, per quattro giorni, è stata anche "officina" di dibattiti, riflessioni e proposte con numerosi ospiti illustri sull'era del digitale nei vari campi (giustizia, sanità, comunicazione ecc.) e sulle questioni di sviluppo del Sud. Spazio poi a business ed inventors.

Altri premi, infatti, sono andati a PowerUp, un'idea nata ad Andria, ovvero un tipo di batteria con caratteristiche rivoluzionarie dal punto di vista dell'efficienza energetica e delle prestazioni che ha suscitato l'interesse di "Evolvere Generazione Positiva", società presieduta da Michele Cappone leader in Italia per gli impianti fotovoltaici e per le soluzioni di efficienza energetica che ha messo a disposizione un premio di 7 mila euro. Invece il premio Italo è stato consegnato nelle mani del "Ceo" Massimo Michetti per "Marshmallow Games", una startup barese che crea App educative per stimolare l'apprendimento delle materie scolastiche mescolando contenuti editoriali e gioco.

La Tim ha premiato Tou.Play, primo classificato con i voti social, inserendolo nel percorso di accelerazione #Wcap. La scelta della startup di Bari è in linea con la business strategy di Tim: supportare lo sviluppo dei progetti selezionati con l'obiettivo di integrare le migliori soluzioni nella catena del valore aziendale. Ha consegnato il premio Mario Aprile, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Bari e Bat. Inoltre Cisco, attraverso Giuseppe Vighiarolo, premia la startup Trip di Trani, progetto mirato alla trasformazione degli scarti la-

pidati da elemento di costo a risorsa economica attraverso l'utilizzo di un'innovativa tecnologia di stampa 3D.

La novità introdotta quest'anno è il progetto "A scuola di startup" a cura di AuLab (vincitore della prima edizione di DigithON), dedicato agli studenti delle scuole superiori. Tra i giovani inventors è stato premiato: Oloedil del polo liceale "Majorana-Laterza" di Putignano, startup che crea ologrammi in ambito immobiliare per uso ingegneristico e architettonico (premio 500 euro da parte dei giovani imprenditori di Confindustria). Infine sul podio anche Ootd, un'app che fornisce consigli utili per la scelta degli outfit per ogni occasione ideata nel liceo "De Sanctis" di Trani e premiata dal Gruppo Sviluppatori di Google di Bari. Per Ootd si

aprono le porte della selezione riservata a "Campus Party", la più grande esperienza tecnologica al mondo, in cui talenti, istitu-

zioni, aziende, università e community lavorano insieme per cambiare il mondo. Da "Giffoni Experience 2017" è stata prospettata la possibilità per tutti i progetti finalisti di "A Scuola di Startup" di partecipare ad una tavola rotonda durante il festival che si terrà a luglio con imprenditori, Ceo di aziende e guest per discutere dei loro pitch. Grande successo, dunque, per "DigithON 2017", con oltre 200 mila contatti nel sito internet ed un totale di circa 12 mila voti pervenuti.

## SUL PODIO

Anche Ootd, un'app ideata nel liceo «De Sanctis» di Trani

ELEGGI (COMUNALI) A CANOSA IL RISULTATO DEL TURNO DI BALLOTTAGGIO VEDE PREVALERE IL CANDIDATO DEL MOVIMENTO STELLE SU QUELLO DEL CENTRODESTRA

## Morra succede a La Salvia

La vittoria a sorpresa con il 51.25% su Sabino Silvestri che ha ottenuto il 48.75 %

● **CANOSA.** Sarà Roberto Morra ad amministrare la città per i prossimi cinque anni. Eletto con 6.235 preferenze (pari al 51.25 %) il candidato del Movimento Cinque Stelle, sostenuto solo dai grillini, ha vinto il turno di ballottaggio contro Sabino Silvestri, aspirante sindaco del centrodestra in lizza con nove liste, il quale ha ottenuto 5.932 voti (pari al 48.75 %). Bassa l'affluenza alle urne: su 26.634 aventi diritto solo 12.374 persone, pari al 46,46 % (circa 3 punti e mezzo in meno rispetto al ballottaggio di maggio 2012), hanno scel-

to di votare per eleggere il nuovo inquilino di Palazzo San Francesco. I timori della vigilia hanno trovato conferma: il crollo dell'affluenza, che rappresenta un record negativo in ordine alla partecipazione al voto degli ultimi anni, è un dato che non può che impensierire le forze politiche cittadine. Le fila del partito dell'astensione continuano ad infoltirsi, per cui nessun politico potrà sottrarsi, da oggi, ad un'attenta analisi su questa preoccupante tendenza. *(Tonino Bufano)*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Lunedì 26 giugno 2017

NORD BARESE PROVINCIA | V

**BISCEGLIE** PER MIGLIORARE IL SERVIZIO E LA COLLABORAZIONE DA PARTE DEI CITTADINI

# Raccolta differenziata in azione i «facilitatori»

● **BISCEGLIE.** Prosegue a Bisceglie il lavoro di messa a regime della raccolta differenziata porta a porta in città con azioni mirate a migliorare standard di pulizia e qualità del servizio nelle aree più critiche.

Il "Consorzio Ambiente 2.0", che gestisce il servizio di igiene pubblica ha suddiviso il territorio di Bisceglie in 12 zone omogenee per struttura demografica e architettonica, in modo da monitorare costantemente il livello qualitativo e quantitativo raggiunto. Ma anche per comprendere meglio i problemi dei residenti di ciascuna area. Da oggi, 26 giugno, una speciale task force di 6 "facilitatori" batterà a tappeto le zone dei quartieri Seminario (26- 27-28-29 giugno) e Sant'Andrea (3-4-5-6 luglio) per fornire ai residenti le informazioni per "facilitare" la collaborazione nella suddivisione dei rifiuti delle utenze domestiche.

«Le unità messe in campo - comunica in una nota il Consorzio Ambiente 2.0 - spiegheranno ai cittadini dei due suddetti quartieri le operazioni da compiere e su come superare gli ostacoli riscontrati in questi primi mesi di servizio».

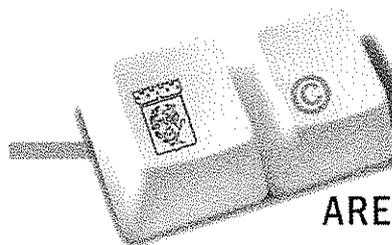
I "facilitatori" raccoglieranno anche i dubbi e le richieste che verranno dai residenti in modo che la stessa azienda possa calibrare la propria azione rispetto alle esigenze dell'utenza. È un metodo già avviato nelle scorse settimane attraverso l'incontro con gli amministratori dei condomini.

«Grande attenzione sarà profusa per la pulizia totale dei due



quartieri - annuncia il Consorzio - in particolare si provvederà al lavaggio completo dei contenitori carrellati specifici per il porta a porta condominiale ed alla successiva conseguente disinfezione dell'area (soprattutto dove sono collocati i contenitori da 240 lt) con detergente enzimatico capace di abbattere la presenza di cattivi odori, una iniziativa innovativa non prevista nel capitolato d'appalto e nel progetto aggiudicato, ma fortemente voluta dall'azienda per andare incontro alle richieste dei cittadini e dei loro amministratori di condominio, nonché dell'amministrazione comunale».

*[lu.dec.]*



**andria**©**omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## IL CASO

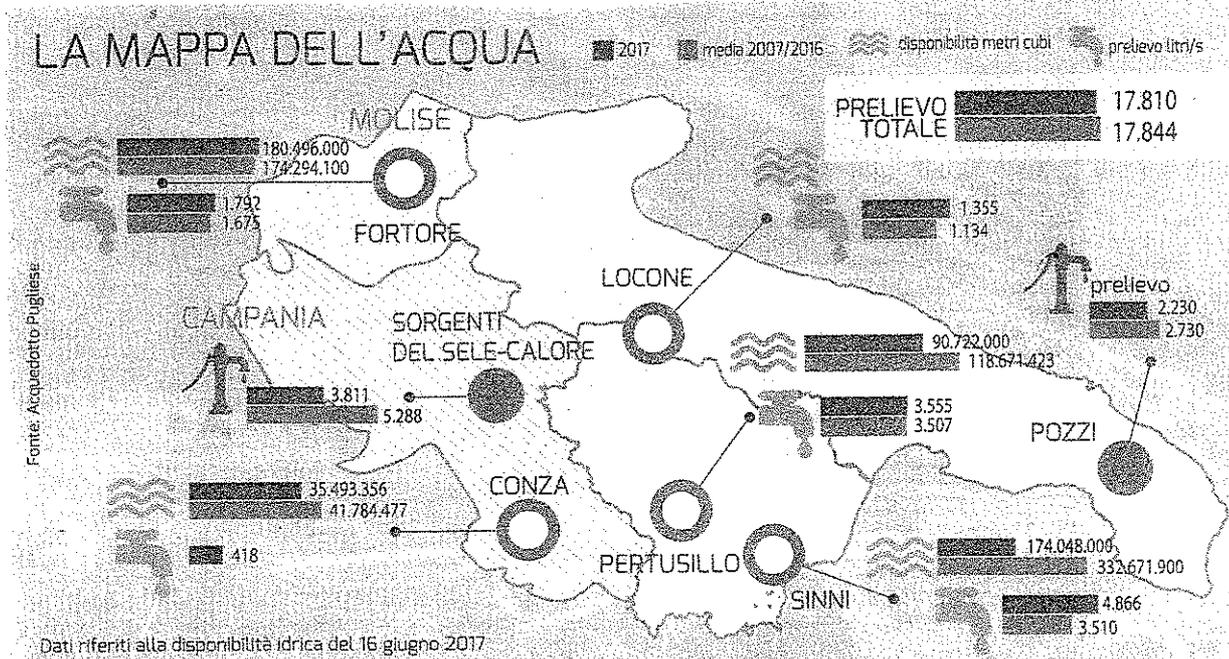
IN CALO LE RISERVE IDRICHE

**SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO**  
Non ci saranno interventi drastici, mentre è stato dichiarato lo stato di emergenza per le province di Piacenza e Parma

**VIA LIBERA ALL'UTILIZZO DI CONZA**  
Il potabilizzatore era bloccato da 6 anni per motivi burocratici: a breve potrà garantire fino a 1.000 litri al secondo

# Acqua, in arrivo stretta sui consumi

Effetti della siccità in Puglia: lunedì vertice in Regione, si parte dall'agricoltura



### MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il sistema di approvvigionamento di Aqp garantirà la distribuzione dell'acqua potabile senza disservizi. Ma la situazione degli invasi potrebbe rendere necessario un piano di misure straordinarie per l'agricoltura. La crisi che ha colpito molte regioni (lo stato di emergenza dichiarato per Piacenza e Parma, le ordinanze emanate anche in Campania) non sembra dunque allargarsi alla Puglia, nonostante i livelli di alcune dighe (Sinni e Pertusillo) siano molto al di sotto delle medie stagionali.

L'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giannini, ha convocato una riunione per lunedì: sul tavolo, i dati aggiornati di Aqp su cui ragionare. «Non ci sono motivi di allarme immediato - spiega Giannini -, ma va capito se è necessario adottare provvedimenti anche perché oltre al potabile bisogna pensare all'agricoltura». Sicuramente scatterà la razionalizzazione dei prelievi agricoli e industriali, ma se dovesse essere dichiarato lo stato di emergenza idrica verranno imposte riduzioni anche ai consumi potabili.

Oggi l'Acquedotto eroga 17.610 litri al secondo di acqua, un dato non molto lontano dai 17.844 della media storica dell'ultimo decennio: la distribuzione è infatti nella norma. Per dare un termine di

paragone: nel 2008, quando ci fu la crisi idrica peggiore dell'ultimo decennio (il Sinni arrivò a 7,5 milioni di metri cubi), si scese fino a 16mila litri al secondo e Aqp dovette diminuire la pressione in rete. Oggi a garantire la regolare erogazione idrica potabile sono i prelievi extra dalla diga del Fortore (che quest'anno ha raggiunto

livelli record di risorsa invasata) e da quella del Locone, in agro di Minervino, ma soprattutto i 1.300 litri al secondo in più che vengono prelevati dal Sinni. L'invaso di Montecotugno presenta una disponibilità di 174 milioni di metri cubi, poco più della metà rispetto (332 milioni) alle serie storiche dell'ultimo decennio. Oggi il Sinni

è il maggior fornitore di acqua per le necessità pugliesi, visto che le sorgenti campane del Sele-Calore, a seguito di una stagione non particolarmente ricca di piogge, stanno garantendo il 30% in meno di risorsa rispetto ai livelli normali. Anche il sistema dei pozzi, spesso determinante soprattutto per il Salento, garantisce quest'anno

circa 500 litri al secondo in meno. E l'attuale disponibilità deve frangere la Puglia oltre l'estate, fino alla stagione delle piogge.

Un aiuto potrebbe arrivare dal potabilizzatore di Conza, che produce circa 400 litri al secondo (può arrivare a 1.000) dall'omonima diga, finora destinata soprattutto all'agricoltura. Nei giorni scorsi, a

marginale di un incontro tra le Autorità di bacino Puglia e Campania, è stato stabilito che la Puglia cederà all'Irpinia (almeno in termini formali) al 30% del tributo idrico fornito dal gruppo di sorgenti del Sele-Calore, e in cambio la Regione Campania ha sbloccato la concessione di derivazione del potabilizzatore. Oggi Aqp lo considera dunque in esercizio, anche se formalmente l'acqua non è ancora immessa in rete.

«Questa situazione dimostra la necessità di una seria politica dell'acqua - commenta il consigliere regionale Fabiano Amati, da sempre attento al tema - e, soprattutto, alla necessità che Aqp resti saldamente in mano pubblica». Amati ipotizza la necessità di effettuare manovre idrauliche per convogliare la maggior quantità possibile di acqua negli invasi, e suggerisce la possibilità di un accordo con Enel per convogliare nei Sinni l'acqua utilizzata dalla centrale idroelettrica.

Resta però il grande rebus dell'agricoltura. Coldiretti infatti chiede il ricorso all'irrigazione di soccorso per evitare il collasso delle produzioni su tutto il territorio pugliese, ipotizzando un impatto fino al 30% nel comparto olivicolo e conseguenze pesanti anche per la zootecnia. Colpita in modo pesante anche la produzione di grano, calata del 50% nelle province di Bari e Foggia.

243° ANNIVERSARIO GDF

LA CERIMONIA IN PUGLIA

«FIAMME GIALLE» IN AZIONE

Individuati appalti pubblici irregolari per 126 milioni di euro, scoperta che ha portato alla denuncia di 84 persone

## «Più impegno e risultati contro i traffici illeciti»

Il generale Augelli: questa terra di frontiera aggredita dall'illegalità

LUCA NATILE

«La Puglia, terra di frontiera, si caratterizza per la recrudescenza del fenomeno dei traffici illeciti. I risultati che hanno ottenuto su questo fronte i reparti della Guardia di Finanza che operano in questa regione sono molto importanti. Basti pensare che in materia di sequestro di stupefacenti nei primi 5 mesi di quest'anno, abbiamo già raggiunto il totale di sequestri ottenuti in tutto il 2016. Parliamo di 21,5 tonnellate di stupefacenti, nella quasi totalità hashish e marijuana (circa il 55% del dato nazionale), di cui 12 tonnellate nell'ambito di operazioni aeronavali, con l'arresto di 100 narcotrafficanti ed il sequestro di 7 mezzi».

Il generale di divisione Vito Augelli, comandante della Gdf in Puglia traccia un bilancio del lavoro svolto dai suoi uomini dall'inizio dell'anno ed i numeri sono tutti positivi.

«I risultati ottenuti nella lotta ai trafficanti - ha spiegato il generale - dimostrano da una parte la recrudescenza del fenomeno, ma dall'altra l'efficienza del dispositivo con il quale lo Stato, attraverso la Guardia di Finanza, riesce a contrastare questa minaccia crescente».

I porti pugliesi sono punti di snodo del contrabbando di merci contraffatte.

«Per contrastare le forme di produzione e commercio di prodotti falsi o insicuri - spiega Augelli - abbiamo messo in campo una strategia di aggressione sistematica su strada e nei porti. Dall'inizio dell'anno abbiamo sequestrato circa 10 milioni di prodotti industriali contraffatti, con falsa indicazione Made in Italy o non sicuri (+70% rispetto al 2016) e oltre 9 tonnellate di prodotti alimentari recanti marchi industriali falsificati».

La crisi e la recessione sembrano aver incentivato i fenomeni evasivi più gravi e le frodi fiscali

«Gli interventi delle nostre unità operative sono stati rivolti principalmente alle grandi evasioni, alle frodi organizzate, ai fenomeni d'interposizione fittizia, alla ricostruzione dei flussi finanziari di origine illecita. Tutte le indagini sono partite dalla analisi delle informazioni ottenute attraverso banche dati, attività di intelligence e il controllo economico del territorio. Abbiamo condotto 1.797 interventi mirati (+46% rispetto al 2016), portando alla luce 461 reati fiscali. Per il 65% si tratta di illeciti gravi come l'emissione di fatture false, la presentazione di dichiarazioni fraudolente o l'occultamento di documenti contabili. In aumento i casi di evasione fiscale internazionale scoperti, per circa 50 milioni di euro (+40% rispetto al 2016).

Il contrasto al crimine organizzato si svolge sempre più sul terreno delle indagini patrimoniali e del riciclaggio di capitali sporchi. Compreso il filone del finanziamento al terrorismo

«Il nostro obiettivo di fondo - dice il generale - è colpire la malavita organizzata sul versante degli interessi economici, finanziari e imprenditoriali. Tocca la soglia di 76 milioni di euro il valore dei beni mobili, immobili, aziende, quote societarie e disponibilità finanziarie proposti per il sequestro, sequestrati e confiscati dal primo gennaio ad oggi. Nel campo della lotta al riciclaggio di denaro sporco, abbiamo proceduto all'analisi pre-investigativa di 495 segnalazioni di operazioni sospette: delle 296 segnalazioni sottoposte a indagini più approfondite, 4 sono risultate attinenti allo specifico fenomeno del finanziamento del terrorismo».

L'ATTIVITÀ SCOPERTE IVA EVASA PER 45 MILIONI E 980 LAVORATORI IMPIEGATI IN NERO O IRREGOLARI

## Il bilancio dei primi 5 mesi dell'anno «Sequestrate 21,5 tonnellate di droga»

«C'è il segno «+» davanti ai numeri che riassumono i risultati conseguiti dalla Guardia di finanza durante il 2016. Un trend positivo che viene confermato e incrementato dal bilancio dell'anno in corso. Nei primi cinque mesi del 2017 infatti la Gdf in Puglia ha sequestrato 21,5 tonnellate di sostanze stupefacenti, ha scoperto Iva evasa per 45 milioni di euro e 980 lavoratori impiegati in nero o irregolari. I danni erariali e le risorse pubbliche richieste o percepite in frode sono ammontate invece - secondo la Gdf - a 213 milioni di euro. Ben 337 persone sono state denunciate per reati in materia di appalti, corruzione e contro la pubblica amministrazione. Tutti numeri in aumento. Questi dati sono stati forniti ieri in occasione della del 243° anniversario della fondazione del Corpo celebrato all'interno della Caserma «Giovanni Macchi», alla

presenza delle massime autorità civili e militari. Una festa di compleanno, officiata con sobrietà e rigore, come nello stile della Gdf, che è diventata un momento di riflessione sul lavoro svolto nei primi 5 mesi del 2017. Il bilancio è un crescendo. Nella lotta all'evasione, all'eusione e alle frodi fiscali le «fiamme gialle» hanno smascherato 234 evasori totali. Verbalizzato 288 datori di lavoro per aver impiegato lavoratori in nero o irregolari. Hanno sequestrato 220 tonnellate di prodotti energetici oggetto di frode. Hanno individuato patrimoni illeciti e aziende riconducibili alla criminalità organizzata per oltre 76 milioni di euro. Tolto dal mercato illegale circa 10 milioni di prodotti contraffatti e irregolari. I controlli del territorio e le attività di indagini hanno portato alla cattura di ben 100 narcotrafficanti.

### AGRICOLTURA

## Commissione unica per il grano duro Foggia candidata a ospitarne la sede

«FOGGIA. Una risoluzione presentata in commissione Agricoltura alla Camera candida Foggia per la Cun grano duro, la commissione unica nazionale che stabilisce il prezzo dei cereali. L'iniziativa è di cinque parlamentari pugliesi del Partito democratico (i foggiani Colomba Mongiello e Michele Bordo, i pugliesi Dario Ginefra, Gero Grassi e Liliana Ventrucelli) che chiedono al ministro Maurizio Martina di «tenerne conto». «Foggia - scrivono nel testo - è la sede naturale e più idonea per ospitare la Commissione unica nazionale sul grano duro, il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dovrebbe adoperarsi per concretizzare questa vocazione». La Cun è stata istituita per decreto appena qualche giorno fa, l'organismo dovrebbe essere unico ma l'orientamento di scob-

parlo in due sedi - grano tenero a Bologna, duro a Foggia - avrebbe fatto breccia anche nelle sedi deputate alla decisione finale. Per la sede nazionale la scelta potrebbe cadere su Bologna, piazza riconosciuta per la formazione dei listini sui prodotti cerealicoli in tutta Italia. Ma Foggia per il grano duro è mercato di riferimento a livello nazionale e dunque una Cun specifica potrebbe esercitare una funzione molto più rispondente alla realtà. Il Pd non è solo in questa battaglia, anche il movimento Cinquestelle da tempo spinge perché la Cun grano duro venga istituita a Foggia. Per l'on. Giuseppe L'Abbate: «C'è bisogno di un organismo che valorizzi il lavoro degli onesti produttori e trasformatori».

[m.l.v.]

## I VELENI DI TARANTO

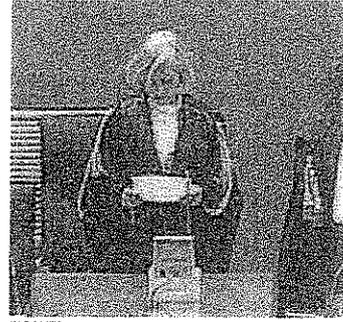
I DIFENSORI: NON C'È NESSO CAUSALE

«NON 15 MA 5 DECESSI»

Per la corte solo un terzo dei casi di mesotelioma è sicuramente attribuibile a chi aveva potere e responsabilità nell'acciaieria

# Morti per l'amianto all'Iva cancellate 22 condanne su 25

Anche Fabio Riva e l'ex direttore Capogrosso assolti in appello  
Confermate le responsabilità solo di 3 ex dirigenti Italsider



TARANTO Il presidente della corte d'appello Patrizia Sinisi

MIMMO MAZZA

• **TARANTO.** Operai Iva morti per l'esposizione all'amianto? La corte d'appello (presidente Patrizia Sinisi), dopo oltre 10 ore di camera di consiglio, cancella con un tratto di penna la sentenza con la quale il 23 maggio del 2014 il giudice monocratico Simone Orazio aveva condannato 25 imputati tra dirigenti vecchi e nuovi dello stabilimento siderurgico tarantino tra la gestione pubblica e quella della famiglia Riva.

Le quattro pagine di dispositivo restituiscono una realtà diversa da quella tratteggiata in discussione dal sostituto procuratore generale Lorenzo Lera-rio che aveva chiesto la condanna di 24 dei 25 imputati, sostenendo che «quindici casi di decesso dovuti a mesotelioma pleurico sono certamente ascrivibili a inalazioni di fibre di amianto occorse all'interno dello stabilimento Iva» all'interno del quale «non sono mai stati adottati efficaci mezzi di protezione, collettivi e individuali, per la tutela dei lavoratori».

Invece secondo la corte d'appello di quei 15 casi sospetti, soltanto 5 sono sicuramente attribuibili a chi aveva potere e responsabilità nell'acciaieria, portando

così a una profonda revisione del quadro sanzionatorio, giacché alle singole assoluzioni - perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto - riguardo ai contestati omicidi colposi si aggiunge il non luogo a procedere per intervenuta prescrizione, maturata ben prima della sentenza di primo grado e dunque tale da determinare anche il venir meno delle statuizioni civili, per l'accusa di rimozione o omissione dolosa di cautele sul luogo di lavoro.

Scatta così l'assoluzione per l'ex vicepresidente di Riva Fire, Fabio Riva (difeso dagli avvocati Nicola Marseglia e Luca Perrone), e per l'ex direttore dello stabilimento siderurgico, Luigi Capogrosso (assistito dall'avvocato Enzo Vozza) che in primo grado avevano rimediato invece una condanna a 6 anni.

Tre sono i condannati: Sergio Noce a 2 anni e 4 mesi (ebbe 9 anni e 6 mesi in primo grado); Giambattista Spallanzani a 2 anni e 8 mesi (9 anni in primo grado); e 2 anni ad Attilio Angelini (9 anni e 2 mesi in primo grado). Sono 3 ex dirigenti dell'Italsider di Stato che dovranno anche risarcire i parenti degli operai morti per i quali è stato riconosciuto il nesso di casualità, e le parti civili Inail, Fiom, Uil, Associazione Esposti Amiantati e Anmil.

Assolti invece Aldo Bolognini, Massimo Consolini, Giovanni Gambardella e Giovanni Gillerio (tutti già condan-

nati a 8 anni e 6 mesi); Francesco Chindemi (8 anni), Mario Lupo (7 anni e 10 mesi) e Renato Cassaro (7 anni); Nicola Muni (6 anni); Franco Simeoni (6 anni), Lamberto Gabrielli, Mario Masini, Tommaso Vincenzo Milanese, Augusto Rocchi e Costantino Savoia (tutti condannati a 5 anni); Alberto Moriconi (4 anni); Bruno Fossa e Riccardo Roncan (entrambi condannati a 4 anni); Pietro Nardi (8 anni e 6 mesi), ex commissario della Lucchini, e Giorgio Zappa (8 anni e 6 mesi) ex dirigente del siderurgico poi passato ai vertici di Finmeccanica; assolto infine anche Ettore Mario Salvatore, condannato a 4 anni in primo grado.

Bisognerà ovviamente attendere il deposito delle motivazioni per comprendere le ragioni del sostanziale stravolgimento della sentenza di primo grado.

Le difese degli imputati avevano fatto rilevare la mancanza di prove circa la sussistenza del nesso causale, soprattutto tra le condotte di chi aveva ricoperto la carica di amministratore per poco tempo come nel caso dei consiglieri Milanese, Gabrielli e Rocchi, difesi dagli avvocati Vittorio Manes, Fabrizio Lemme e Gianluca D'Oria, che erano stati nominati dal Iri per garantire il traghettamento del colosso siderurgico dal pubblico a privato. Nel collegio difensivo anche gli avvocati Egidio Albanese, Giuseppe Coda e Rocco Maggi.

### LA DECISIONE

Dopo 10 ore di camera di consiglio, stravolta la sentenza del 23 maggio '14

## RINFORZERANNO IL PRONTO SOCCORSO

### Pediatri in ospedale nel weekend Partono le selezioni nelle Asl

• **BARI.** Niente più code per i bambini nei pronto soccorso, in particolare nei weekend quando gli ambulatori pediatrici sono chiusi. È l'obiettivo del progetto Scap, che dopo la sperimentazione nella Bat, sta per essere esteso alle altre province pugliesi. Si tratta di ambulatori pediatrici che verranno allestiti in zone attigue al pronto soccorso degli ospedali dotati di pediatria per trattare i casi non urgenti nei giorni prefestivi e festivi, oltre che il sabato e la domenica, dalle 20 alle 8: l'obiettivo è evitare lunghe attese e - allo stesso tempo - diminuire il numero di ricoveri.

L'Asl di Bari e quella di Taranto ha pubblicato il bando giovedì, Foggia e Brindisi avevano già provveduto. Possono partecipare i pediatri già inseriti nelle graduatorie regionali, ma anche i semplici specialisti. Una modifica al progetto, voluta dal capo dipartimento della Sanità, Giancarlo Ruscitti, ha consentito di presentare le candidature a tutte le Asl, salvo poi dover scegliere un'unica sede per prestare il servizio. Servizio che non avrà costi aggiuntivi per le casse pubbliche, perché attinge ai fondi non utilizzati per la pediatria.

Positivo il commento del capogruppo di Noi a Sinistra, Enzo Colonna: «Un segnale molto positivo per la sanità pugliese - dice - che può costituire un modello anche per altre fasce di utenza, come gli anziani o i malati cronici, cui possono essere garantiti i servizi medici attraverso ambulatori dedicati senza dover ricorrere sistematicamente alle strutture ospedaliere».

## Tre anni fa la città salentina battuta. Ora la sua ex sindaca sarà assessora per la capitale europea della cultura

# Matera 2019 si affida a Poli Bortone

## «Il mio impegno anche per Lecce»

**BARÌ** A dispetto delle secche smentite di poco più di un mese fa, Adriana Poli Bortone è una nuova assessora del Comune di Matera. La nomina è stata ufficializzata nella tarda mattinata di ieri dal sindaco Raffaello De Ruggieri, che ha varato una giunta dalle larghe intese - escluso solo il Movimento 5 Stelle - in vista dell'importante scadenza del 2019 in cui la città dei Sassi sarà capitale europea della cultura. Politica di lungo corso, l'ex sindaca di Lecce ha avuto la delega all'identità euromediterranea e al turismo. Quindi, un incarico di grande rilievo in vista di un appuntamento che richiamerà in Lucania centinaia di migliaia di visitatori da ogni parte del mondo. La curiosità, neanche tanto a margine, è che nella corsa a capitale europea della cultura 2019 Matera riuscì a battere tre anni fa in volata proprio Lecce. Cioè, la regina del Barocco che Poli Bortone nei primi anni Duemila ha guidato e poi affidato alle cure dell'attuale sindaco (uscente) Paolo Perrone. Un ossimoro che non ha turbato minimamente «la Adriana» - così come amano chiamarla i suoi concittadini - tanto da spingerla ad affermare che «sarà mio impegno coinvolgere anche la mia terra nel percorso verso il 2019. E lo farò an-

che attraverso il ruolo di presidente dell'agenzia Euromed». Al momento del conferimento della delega, Poli Bortone è parsa emozionata. Quando ha consegnato a De Ruggieri un volume sulle chiese salentine, per poco non le sono scappate le lacrime. Immediato, tuttavia, il ripiegamento su un'investitura che sembra responsabilizzare molto l'ex parlamentare (anche europea) candidata da Forza Italia nel 2015 alla presidenza della Regione Puglia (si classificò quarta). «Mi auguro - ha dichiarato - di non essere un elemento estraneo a Matera. E' un effetto che si verifica spesso, quando si nomina un amministratore non della città. Da tempo conosco lo spessore culturale del sindaco De Ruggieri. Posso rassicurare il primo cittadino, dicendo che gli sarò vicina negli impegni che lo aspettano nei prossimi mesi».

La partita, com'è noto, non è facile da vincere. Nei mesi scorsi, dalla politica al reportage giornalistici, sono stati accesi sovente i riflettori sui ritardi che stanno caratterizzando la marcia di avvicinamento di Matera all'imponente kerme del 2019. Ecco perché De Ruggieri - già direttore di Zetema, fondazione di riferimento per il recupero e la valorizzazione dei Sassi - ha

puntato sull'estensione massima di onori e oneri. Il processo di condivisione si è concretizzato nella presenza in giunta di quasi tutte le forze presenti in Consiglio comunale. Un nuovo esecutivo «composto con senso dei doveri istituzionali» ha specificato lo stesso De Ruggieri - in vista delle sfide che dobbiamo affrontare». Eletto nel 2015 a capo di una coalizione di centrodestra rinfoltita da alcune liste civiche, il sindaco ha selezionato otto assessori. Quattro sono stati riconfermati: Vincenzo Acito (programmazione), Eustachio Quintano (bilancio), Michele Casino (lavori pubblici), Paolo D'Antonio (patrimonio Unesco). Altrettante, invece, le nuove scelte. Tre di area Pd: Nicola Trombetta (urbanistica e vicesindaco), Adriana Violetto (ambiente) e Mariangela Liantonio (politiche sociali). E, in aggiunta, Adriana Poli Bortone. Al nono assessore, che sarà nominato nelle prossime ore, verrà data la delega alla mobilità. L'ex sindaco Giuseppe Adduce, il democrat che portò avanti la battaglia per la capitale europea della cultura, sarà il delegato del Comune nel cda della Fondazione Matera-Basilicata 2019.

Michele Pennetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A «Sud 4.0» tanti ministri e qualche polemica Emiliano: «Chi governa nemmeno ci conosce»

**S**i è svolto ieri presso l'Aula Magna dell'Università Lum Jean Monnet il convegno «Sud 4.0 - Le opportunità di sviluppo per il Mezzogiorno». Hanno partecipato i ministri Angelino Alfano, Enrico Costa, Gianluca Galletti e Beatrice Lorenzin, insieme a otto sottosegretari e a numerosi esponenti politici nazionali. «Non c'è sviluppo senza sicurezza» ha detto Alfano sottolineando l'importanza delle infrastrutture al Sud come il ponte di Messina. «Il meridione in Italia cresce più del resto del Paese ed è una bella notizia» ha aggiunto ancora. Al convegno ha partecipato anche il governatore Michele Emiliano. «I governanti parlano di Mezzogiorno ma non sanno neanche di cosa stanno parlando perché il Sud non lo conoscono». Poi ha aggiunto che «qualche volta, e



Alfano durante l'incontro alla Lum

E dice ancora: «Se le due aree del Paese Nord e Sud, si pareggiano noi siamo fuori dalla crisi economica, non abbiamo più bisogno della flessibilità europea perché rispetteremo tutti i parametri, e saremo di nuovo un paese ri-

spettato mentre adesso siamo un paese, che anche a causa della questione meridionale, non viene preso più sul serio. Ovviamente - ha aggiunto Emiliano - la discussione su Industria 4.0 è interessante ma nessuna ricetta risolve tutte le questioni relative al sud. Noi abbiamo bisogno innanzitutto di riconquistare il minimo sindacale: autostima, trasporti, lotta alla criminalità, possibilità di vincere i costi maggiori per il trasposto delle merci e delle persone».

Nella stessa giornata di ieri il ministro Alfano al termine di un altro convegno «La Farnesina incontra le imprese» ha sottolineato che il talento degli imprenditori pugliesi e che una spinta maggiore arriverà dal lavoro della Farnesina.

«Bari rappresenta una capitale fondamentale per questo nostro lavoro, perché la Puglia



**Emiliano**  
Siamo un Paese che a causa della questione meridionale non viene preso sul serio

ha una naturale vocazione all'export e noi come Farnesina vogliamo sostenerla ulteriormente. Oltre il talento degli imprenditori pugliesi, oltre il talento di ciascun imprenditore che qui ha esportato - ha aggiunto - vogliamo mettere il turbo attraverso il lavoro della Farnesina: interventi per agevolare la presenza sui mercati stranieri, informazioni sui mercati, soluzioni delle controversie. Penso - ha detto ancora - che tutto questo lavoro abbia un obiettivo: rendere la Puglia sempre più protagonista sui mercati internazionali. Ci sono le potenzialità, ci sono tutte le condizioni perché ciò si realizzi. Non siamo all'anno zero - ha concluso Alfano - è l'inesima regione per esportazione, e vi sono flussi turistici importanti e in crescita. Dobbiamo fare ancora di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

qui è colpa nostra, ci presentiamo da meridionali sulla scena nazionale con politici che fanno paura. Perché è evidente che abbiamo bisogno di politici meridionali di grande qualità. E, purtroppo sono molti».

## Lotta alla criminalità | Il bilancio

20

le tonnellate di  
sostanze  
stupefacenti  
sequestrate  
dalla Finanza

416

le persone  
denunciate per  
reati fiscali  
dalla guardia di  
finanza

**BARI** Aumento degli evasori fiscali, della corruzione in materia di appalti e del traffico di sostanze stupefacenti. Sono alcune delle emergenze emerse dal bilancio della guardia di finanza in Puglia nei primi cinque mesi dell'anno. I dati sono stati presentati ieri mattina presso il comando pugliese durante la celebrazione del 243mo anniversario della fondazione del corpo. In particolare l'Iva evasa ammonta a 45 milioni di euro (234 gli evasori totali); 337 sono le persone denunciate alla magistratura per reati in materia di appalti, corruzione e contro la pubblica amministrazione e sono stati scoperti danni erariali per 213 milioni di euro.

«La Puglia si caratterizza per la recrudescenza del fenomeno dei traffici illeciti considerata la sua formazione geografica molto esposta con i

suoio ottocento chilometri di costa rispetto a traffici via mare, in particolare di stupefacenti ma anche di organizzazioni criminali che portano clandestini - ha detto al termine della cerimonia il generale di divisione Vito Augelli, comandante regionale della guardia di finanza della Puglia - i risultati che hanno ottenuto i reparti della regione Puglia al contrasto dei traffici illeciti sono molto importanti. In materia di sequestro di stupefacenti in cinque mesi abbiamo già raggiunto il totale dei sequestri di stupefacenti in tutto

**Furbetti del fisco**  
Scoperti 234 evasori totali; l'evasione dell'Iva ammonta a 45 milioni di euro

l'anno precedente. Parliamo di oltre 20 tonnellate. Questo dimostra - ha concluso il generale - da una parte la recrudescenza del fenomeno, ma dall'altra l'efficienza del dispositivo con il quale lo Stato, attraverso la guardia di finanza, riesce a contrastare questa minaccia». A questo proposito i finanziari, da gennaio ad oggi, ha arrestato 100 narcotrafficianti.

Le indagini della guardia di finanza relative ai primi cinque mesi dell'anno  
La grande truffa dei fondi pubblici: per le casse erariali un danno da 213 milioni

## Paperoni coi soldi all'estero 50 milioni partiti dalla Puglia

In materia di evasione fiscale le verifiche e i controlli sono stati 1.797 (+ dei 46 per cento rispetto al 2016) sia in aziende che presso lavoratori autonomi: «la scelta dei contribuenti è stata eseguita - è scritto in una nota - attraverso l'analisi dei dati ottenuti dalle banche dati della finanza, attività d'intelligence e controllo economico del territorio». Sono stati documentati casi (in aumento) di evasione fiscale interna-

zionale e cioè fittizie residenze, occultamento di patrimoni e disponibilità all'estero, compiuti al solo fine di portare oltre confine i redditi realizzati in Italia, per circa 50 milioni di euro (+ 40 per cento rispetto al 2016). In materia di reati tributari sono stati scoperti 461 reati fiscali e 315 responsabili: per il 65 per cento di tratta di emissioni di fatture false, presentazione di dichiarazioni falsificate e occultamento di documenti contabili.

Ed ancora nei primi cinque mesi dell'anno sono stati eseguiti 1.392 interventi (+ 20 per cento rispetto al 2016) a tutela dei principali flussi di spesa pubblica: dai contratti pubblici agli incentivi alle imprese, dai fondi europei alla spesa sanitaria, dalle contribuzioni a

### I traffici illeciti

La Puglia, per via della posizione geografica, è ancora molto esposta ai traffici illeciti

sostegno del lavoro alle erogazioni a carico del sistema previdenziale. I danni erariali ammontano a 213 milioni: sono stati scoperti contratti pubblici irregolari per circa 70 milioni di euro. Delle 337 persone denunciate per i reati in materia di appalti, corruzione e altri reati contro la pubblica amministrazione, 10 sono state arrestate.

Sul fronte del contrasto alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria i militari delle fiamme gialle hanno eseguito e 3.714 attività di indagine: ammonta a 76 milioni di euro il valore dei beni mobili, immobili, aziende e quote societarie e disponibilità finanziarie proposti per il sequestro, sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

**Angela Balenzano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Treni, Emiliano incontra i parenti delle vittime

Il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha incontrato una delegazione dei parenti delle vittime dell'incidente ferroviario tra Andria e Corato del 12 luglio 2016, per definire l'organizzazione della giornata del 12 luglio di quest'anno che sarà dedicata alla sicurezza ferroviaria. Nelle prossime settimane sarà convocata, sul tema della sicurezza e del trasporto pubblico locale, una seduta monotematica del Consiglio regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AMMINISTRATIVE

LA SFIDA DEI SINDACI

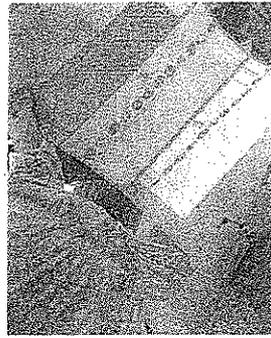
## LA PARTECIPAZIONE AL 1° TURNO

Caldo e mare hanno distratto i 538mila pugliesi chiamati ai seggi, ma è andata peggio (46,03%) nel resto del Paese

ALLE URNE  
Alle 23 di ieri  
si sono chiusi i  
seggi del  
ballottaggio nei  
Comuni oltre i  
15mila abitanti

# Puglia, il centrosinistra conquista Taranto e Lecce

Al voto 14 Comuni. Ai Cinque Stelle vanno Mottola, Canosa e Santeramo



Sono tornati al voto i 14 comuni pugliesi che non sono riusciti a eleggere il sindaco nel primo turno dell'11 giugno scorso. Ma il turno di ballottaggio è coinciso con una giornata di temperature molto elevate che ha indotto tanti cittadini - compresi i 538mila pugliesi aventi diritto al voto - a preferire il mare alle urne: alle 23 in Italia ha votato il 47,3% degli aventi diritto, contro il 58,9% del primo turno, mentre in Puglia i seggi si sono chiusi con un'affluenza al 52,2% (era al 66,3% l'11 giugno). È andata meglio nelle città dove si sono tenute le sfide più accese: a Taranto ha votato il 65,9% (al primo turno, il 76,7%); a Lecce, invece, il 51,5% a fronte del 65,8% del primo turno.

**LECCE** - Assieme alla città capoluogo, in provincia di Lecce altri quattro comuni hanno incoronato i sindaci al ballottaggio.

Sorpresa a Galatina, dove Marcello Amante, alla testa di una coalizione civica, ha rimontato il notevole vantaggio accumulato al primo turno da Giampiero De Pascalis, che guidava una coalizione orientata al centrodestra.

In testa già dopo l'11 giugno, Gianni Stefano si è confermato sindaco di Casarano alla guida del centrodestra. Lo sfidante di centrosinistra, Mauro Memmi, si è fermato al.

Il centrosinistra ha invece conquistato Galatone con Flavio Filoni, nuovo sindaco a spese dell'uscente Livio Nisi.

A Tricase, infine, il candidato del centrodestra Carlo Chiuri ha mantenuto l'ampio margine di vantaggio rispetto al leader dell'opposta coalizione, Fernando Dell'Abate.

**TARANTO** - Un altro sindaco a Cinque Stelle in provincia di Taranto. Dopo Ginosa (amministrative 2016), i grillini conquistano Mottola, dove il giovane avvocato Giampiero Barulli ha battuto il candidato del centrodestra Raiffaella Ciquera, consulente finanziario e assessore uscente. A Palagiano, invece, il duello tra Donato Borracci, a capo di un raggruppamento civico-moderato e Domiziano Lasigna anch'egli alla testa di un blocco civico, è stato vinto abbastanza agevolmente da Lasigna.

**BARI** - Un turno di ballottaggio caratterizzato dall'affluenza molto bassa anche nelle quattro città della Terra di Bari i cui elettori sono stati chiamati alle urne. A Molfetta, che già al primo turno aveva «brillato» per diserzione dai seggi, il già sindaco Tommaso Minervini, professione educatore carcerario (Partito Democratico e civiche), sostenuto dal governatore Emiliano, torna alla guida della città di Riccardo Muti, sbaragliando la concorrenza del centrodestra, rappresentato dall'avvocato Isabella De Bari (centrodestra), appoggiata a sua volta dal senatore Antonio Azzollini.

A Giovinazzo, nella contesa tra coalizioni sostenute da liste civiche, l'uscente Tommaso Depalma ha avuto ragione dello sfidante Daniele

De Gennaro. Una conferma anche in quel di Terlizzi Pasquale Vitagliano (coalizione civica) non è riuscito a sconfiggere il primo cittadino uscente Ninni Gemmato, alla guida di uno schieramento di centrodestra. Infine, la sorpresa annunciata: a Santeramo, nell'unico ballottaggio nel quale era coinvolto il Movimento 5 stelle, il pentastellato Fabrizio Baldassarre ha sconfitto Franco Nuzzi (centrodestra).

**BAT** - Nella Provincia di Bari a Canosa e gli elettori hanno premiato il candidato del Movimento 5 Stelle Roberto Morra che l'ha spuntata a sorpresa contro Sabino Silvestri, candidato di una coalizione di Centrodestra.

Queste i voti e le percentuali: Morra 6.235 preferenze (51,25%), Silvestri 5.932 (48,75%) quando mancavano soltanto i dati di una sezione.

Ben al di sotto del cinquanta per cento la partecipazione al voto che, alle 23, è stata del 46,46%.

## BASILICATA

# Policoro, Mascia (Pd) conquista la poltrona sul filo di lana la sfida con l'uscente Leone

Il primo cittadino, candidato col centrodestra, dietro per un pugno di voti

● Duello all'ultimo voto nella città di Ercole tra il sindaco uscente, Rocco Leone, e lo sfidante Enrico Mascia per la poltrona di primo cittadino. In una giornata caratterizzata da una flessione della percentuale di votanti, fermatasi al 65,33% (nel primo turno, invece, era stata del 77,24), lo spoglio sembra confermare quell'incertezza che anche nel primo turno l'aveva fatta da padrona tra Mascia - il candidato sostenuto da Pd, Uniti per Policoro, Lavoro e Sviluppo, Casa dei Moderati - e Leone, a sua volta spalleggiato da FI, Avanti con Rocco Leone sindaco, Policoro Pragmatica e Trenta. Il sindaco uscente, a spoglio ancora in corso, appare in svantaggio il che confermerebbe che la condivisione

di alcuni punti programmatici tra Mascia e il primo dei candidati sindaco non eletti al primo turno, l'avvocato Gianni Di Pierri, avrebbe funzionato. Di Pierri, sostenuto da Policoro Futura, Policoro ideale, Policoro rinasce, Policoro capitale e Forza Policoro, si era fermato a 3.149 voti (29,38%), sfiorando solo il ballottaggio. Di Pierri, in vista del secondo turno aveva condiviso alcuni punti programmatici di Mascia dando luogo, di fatto, ad una unione non suffragata, però, da apparenamenti ufficiali. Una contesa elettorale «pepata» e caratterizzata, al primo turno, dalla fronda interna al M5S e dalle polemiche tra gli altri candidati.

(Piero Miolla)



FABIO VENERI

◉ **TARANTO.** Rinaldo Melucci è il nuovo sindaco di Taranto. Prende il posto di Ezio Stefano che, per dieci anni, ha retto il timone di Palazzo di Città. Ha ottenuto il 50,9 per cento (26mila 913 voti) contro il 49,1 di Baldassari (25mila 955 preferenze). Ha prevalso, per 958 voti, il 40enne imprenditore portuale che è stato individuato a metà marzo come punto di mediazione tra le varie «anime» del Pd. Gli ha subito telefonato Emiliano. «Abbiate fiducia - dice il neosindaco - voglio fare il sindaco con l'aiuto di tutti. Il dato più negativo - sottolinea - è quello dell'astensionismo. Ora, lavoriamo c'è tanto da fare».

Tre mesi fa, non c'era neppure una coalizione. E l'entusiasmo era sotto i tacchi. Lo ha ricordato, ieri sera nell'affollato comitato elettorale del candidato sindaco del centrosinistra, Walter Musillo. L'ex segretario provinciale del Pd, sin dall'inizio, gli è stato vicinissimo. Ha costruito il consenso. Insieme ad altri, certo. Ma ha agito costruendo una rete piuttosto solida. Che ha retto alla prova dei fatti. «Inizialmente - ricorda opportunamente Musillo - non c'era tanto entusiasmo. Abbiamo lavorato bene ed il messaggio del nostro candidato sindaco, il suo profilo ha convinto la maggior parte degli elettori». E se per Floriana de Gennaro («La Scelta») hanno vinto i «toni sobri» per il deputato Pd, Ludovico

**COM'ERA FINITA AL PRIMO TURNO**  
La direttrice del carcere in aspettativa, che guida una coalizione con i berlusconiani, aveva ottenuto il 22,2. L'imprenditore il 17,8

**UN SOLO APPARENTAMENTO**  
Al ballottaggio, una lista del candidato sindaco Piero Bitetti (8,1 due settimane fa) ha sancito un patto formale con Melucci

## Taranto sceglie Melucci Baldassari si ferma al 49,1%

Il centrosinistra si conferma alla guida della città dell'Ilva. Amarezza per Fi



TARANTO Il nuovo sindaco Rinaldo Melucci

Vico «ha vinto Melucci perché il suo slogan era "insieme" ed insieme, appunto, vogliamo avere un rapporto forte e chiaro verso il Governo. Il Partito democratico - osserva Vico - è il primo della città. Ha saputo rinnovarsi. Ora, siano gli altri a svecchiarsi dentro le proprie case». Messaggio, volutamente polemico, verso la coalizione avversaria che aveva puntato molto sulla novità che l'ipotesi - Baldassari rappresentava, a loro dire ovviamente. Per l'altro

deputato Michele Pelillo, «è una grande vittoria. Aiutati anche da altra candidata che nell'ultima settimana si è arresa sottraendosi al confronto». Per Melucci anche la telefonata di congratulazioni da parte di Michele Emiliano.

Gongola anche Francesco Cosa, assessore uscente: «Per Taranto, sta per nascere una nuova primavera». Sottolinea l'ex esponente della giunta Stefano che, attraverso il candidato sindaco Brandimarte, ha stretto un patto politico con il candidato sindaco del centrosinistra. Poi, quando la mezzanotte è ormai superata da almeno mezz'ora arriva nel comitato Lucio Lonoce, il vicesindaco uscente di Taranto. È stato il più votato dell'intero Consiglio comunale con oltre 1740 voti. Appena il giornalista gli porge il microfono, la commozione raggiunge livelli non più gestibili e scoppia in lacrime. Si commuove.

La tensione era alta. E lo si è compreso anche dopo verso l'una quando i supporter di Melucci hanno fatto un piccolo corteo per le vie del centro cittadino per raggiungere piazza Immacolata. E, proprio a pochi metri dal comitato elettorale di via Di Palma di Stefania Baldassari, è stato sfiorato lo scontro fisico. Gli esponenti del centrodestra hanno letto come una provazione il fatto che i militanti del centrosinistra siano passati proprio da lì per far festa e per intonare «Bella Ciao».

«QUI IL CENTROSINISTRA PIÙ CLASSICO, AVANTI COSÌ»

### «Se in coalizione vinciamo ovunque»

Emiliano esulta: monito per il Pd

◉ «La Puglia è l'unica regione italiana dove il centrosinistra nella sua struttura più classica vince dappertutto, vince anche a Lecce dove questo non era mai avvenuto. Questo significa che il Pd deve prendere atto che solo costruendo coalizioni di centrosinistra è possibile sconfiggere il centrodestra risorto e il M5S che altrimenti vincono». Lo afferma il presidente della Regione Puglia e leader di Fronte Democratico, Michele Emiliano, commentando il voto in Puglia.

«Sono particolarmente felice - aggiunge il governatore della Puglia - per la città di Taranto perché la riunificazione del centrosinistra sta consentendo la vittoria. Ripeto: in Puglia abbiamo vinto ovunque e questo è per me motivo di grande soddisfazione».

## Martina Franca, rieletto il sindaco uscente Ancona

Ha superato Pizzigallo (centrodestra)  
il più suffragato nel primo turno

◉ **MARTINA FRANCA (TARANTO).** Il candidato sindaco del centrosinistra Franco Ancona beffa al ballottaggio Eligio Pizzigallo, il più suffragato al primo turno, e torna primo cittadino di Martina Franca. È questo il responso delle urne al culmine di consultazioni caratterizzate da aspre polemiche, ricorsi e controcorsi per le clamorose anomalie nei verbali. Quando erano state scrutinate 28 sezioni su 44, Ancona aveva ottenuto 6257 voti pari al 42,4% e Pizzigallo 5930 preferenze (47,6%). Hanno votato 22057 elettori (il 52,54%). Pizzigallo, candidato sindaco del centrodestra, è stato sostenuto da Direzione Italia, Unione di Centro, «Leali per Martina», «Solidarietà e Lavoro», «Martina Futura e Democratica»), e al primo turno aveva ottenuto il 33% (9301 voti).

Franco Ancona (primo cittadino uscente), è dal Pd e dalle liste da «Siamo Martina» a «Martina Visione Comune»), che aveva ottenuto il 29,73% (8371). Il neosindaco era stato inizialmente escluso e poi riabilitato dalla stessa Commissione elettorale centrale dopo la correzione del verbale della sezione numero 9, con un controsorpaso su Pino Pulito (appoggiato da Forza Italia, «Movimento Pino Pulito», Fratelli d'Italia e Martina Popolare), che aveva conquistato il 29,66%, ovvero 8352 voti, 19 in meno del secondo posto.

[giacomo rizzo]

IN SILENTO DATOSTA PER IL CENTRODESTRA ALLE URNE. GILIBERTI ERA PARTITO CON UN NETTO VANTAGGIO (45,2%) DAL PRIMO TURNO

# Lecce, Salvemini è sindaco

«Ribaltono» del centrosinistra al secondo turno nella città del Barocco

FABIO CASILLI

Carlo Salvemini ribalta il risultato del primo turno e col 55 per cento dei voti validi conquista la fascia da sindaco di Lecce. Riporta, così, dopo ben 22 anni, il centrosinistra alla guida di palazzo Carafa, da sempre considerata roccaforte del centrodestra.

Quindici giorni fa, le urne avevano sorriso a Mauro Gili-

berti, candidato sindaco del centrodestra appunto, dopo i 10 anni e due mandati consecutivi di Paolo Perrone. Giornalista 38enne

prestato alla politica, Giliberti aveva totalizzato il 45,29 per cento. Mentre Salvemini, 51 anni, consigliere uscente di minoranza e presidente di una cooperativa attiva nel settore dell'editoria scolastica, aveva raggiunto quota 28,90 per cento. Un risultato che, almeno in apparenza, sembrava dare poche speranze al centrosinistra, le cui liste, peraltro, si erano fermate ad un misero 24,57%. Ed invece la «miracolosa rimonta» c'è stata ieri: 55 per cento a Salvemini e 45 a Giliberti.

Un'altra curiosità non da poco è il fatto che, 22 anni dopo, Carlo Salvemini prende il posto che fu di suo padre, Stefano. Quest'ultimo, infatti, nella primavera del '95, fu eletto sindaco, aggiudicandosi il ballottaggio

col medico Francesco Faggiano. Poi, nelle successive quattro tornate elettorali per le Comunali, fu deciso tutto al primo turno: nel '98 e nel 2002 a vantaggio di Adriana Poli Bortone e nel 2007 e nel 2012 con l'incoronazione di Paolo Perrone.

Il centrodestra leccese dalle percentuali solitamente bulgare, al voto di domenica fa, è andato sì oltre la soglia del 50 per cento. Ma solo con le otto

liste (complessivamente al 52,10%), non con il suo candidato Giliberti.

Determinante per la vittoria di Salvemini, probabilmente,

l'apparentamento, con Alessandro Delli Noci, al terzo posto, due domeniche fa, con il 16,91 per cento. Delli Noci era a capo di un raggruppamento di sette liste tra movimenti civici e Udc. E ora l'ex assessore comunale (in Giunta fino allo scorso mese di dicembre) sarà il vicesindaco di Carlo Salvemini.

Quanto all'affluenza, è stata in forte calo anche a Lecce-città. Ed è stata così confermata la tendenza nazionale. Nei 102 seggi del capoluogo salentino ha votato il 52,72 per cento degli aventi, a fronte del 70,16 per cento del primo turno. Quasi in linea con l'affluenza media in tutta la provincia salentina (52,18), dove ieri erano chiamati al ballottaggio anche i comuni di Casarano, Galatina, Galatone e Tricase.

**DOPO DIECI ANNI**  
 Due legislature di Paolo Perrone non hanno salvato il candidato successore



LECCE Carlo Salvemini esulta e Giliberti al voto Foto Massimo

## Fi e DiT attaccano: Emiliano è già in vacanza «Rifiuti, sanità, agricoltura: la Regione è al palo»

«AAA cercasi Emiliano... Da due anni lo vediamo dappertutto, quasi mai in Puglia e praticamente mai sui problemi del pugliese». Il capogruppo del DiT, Ignazio Zullo, torna ad accusare di lassismo e immobilismo il governatore, sottolineando che sui rifiuti «la politica di differenziazione senza la chiusura del ciclo funziona male e a macchia di leopardo» mentre per l'agricoltura «è anche peggio: ancora una volta siamo a rischio infrazione per la Xylella e la stagione irrigua si perde più in nomine e polemiche, con i finanziamenti e contributi che stentano ad arrivare». Sulla sanità il Piano di Riordino «non solo non risponde a nessun criterio medico-sanitario ma chiude reparti e declassa ospedali senza neppure un euro di risparmio, anzi spendendo di più». Ed Emilia-

no? «Non pervenuto, fra una campagna elettorale referendaria/congressuale/comunale è già in moto per una politica, ha poco tempo da dedicare alla Puglia». «Sono mesi che chiediamo ad Emiliano di iniziare a governare la Regione, ad oggi non possiamo che constatare - accusa Domenico Damascelli (Fi) - l'assoluta assenza del presidente della Giunta: sembra partito per una lunga, lunghissima vacanza». Non abbiamo interlocutori con cui confrontarci, per esempio, su un tema cruciale come la sanità: Emiliano non c'è ed è anche assessore al ramo. Se c'è un problema, un disservizio, non sappiamo a chi segnalarlo. Nel complesso l'attacco provvedimento della Giunta in grado di esprimere una visione di governo. La Puglia è davvero al palo».

## INNOVAZIONE

MARATONA DIGITALE A BISCEGLIE

## IMPRESA DA FINANZIARE

Confindustria di Bari e Bat: «Gli ingredienti ci sono. Il governo riduca il cuneo fiscale a favore di chi assume»

# DigithON, vince l'App sul noleggio dei bus

De Bartolomeo: «Idee promettenti. Ora investimenti seri sui giovani»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La seconda edizione di DigithON, la maratona delle idee digitali, che si è svolta per quattro giorni nei capannoni delle Vecchie segherie Mastrototaro a Bisceglie, è stata vinta da «Busrapido.com», un motore di ricerca mediante il quale è possibile noleggiare autobus e minibus con conducente per i viaggi di gruppo. È la prima piattaforma web italiana che offre un servizio di questo tipo. La startup romana, fondata da tre ventenni, si è aggiudicata il premio di 10 mila euro offerti da Confindustria Bari - Bat, principale partner della competizione ideata dall'onorevole Francesco Boccia.

«Le buone idee d'impresa che in queste giornate i giovani hanno dimostrato di saper generare sono davvero numerose e promettenti, abbiamo avuto la riprova che sui giovani il nostro Paese deve cominciare ad investire seriamente - ha detto l'ingegner Domenico De Bartolomeo, presidente di Confindustria delle province Bari e Bat - la nostra associazione lo sta già facendo, accogliendo le startup più interessanti e mettendole in collegamento con le aziende consolidate nel progetto Match up».

Poi, durante la premiazione il presidente degli industriali ha aggiunto: «Per imprimere una vera svolta occorre, però, una misura forte, una misura di sistema, come la riduzione del cuneo fiscale sulle assunzioni proposta dal presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia a ciò ritengo si debba poi aggiungere, attraverso la digitalizzazione e l'ingresso di giovani talenti, un profondo rinnovamento sia nella Pubblica amministrazione sia nel mondo scolastico e universitario».

A DigithON 2017 hanno partecipato con le loro «invenzioni» mostrate sul grande schermo di fronte a un comitato scientifico e al vaglio del voto espresso mediante i Social, oltre cento concorrenti provenienti da varie città italiane. Tra loro sono stati premiati: PowerUp, un'idea concepita ad Andria. Si tratta di un tipo di batteria con

caratteristiche rivoluzionarie dal punto di vista dell'efficienza energetica e delle prestazioni che ha suscitato l'interesse di «Evolvere Generazione Positiva», società leader in Italia per gli impianti fotovoltaici, che ha messo a disposizione 7 mila euro.

Invece il premio Italo è andato a «Marshmallow Games», una startup barese che crea App educative per stimolare l'apprendimento delle materie scolastiche mescolando contenuti editoriali e gioco. La Tim ha premiato «Tou.Play», primo classificato con i voti social, inserendolo nel percorso di accelerazione #Wcap. Ha consegnato il premio Mario Aprile, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Bari e Bat.

Inoltre Cisco, con Giuseppe Vigiariolo, ha premiato la startup «Trip» di Trani, che mira alla trasformazione degli scarti lapidei da elemento di costo a risorsa economica attraverso l'utilizzo di un'innovativa tecnologia di stampa 3D.

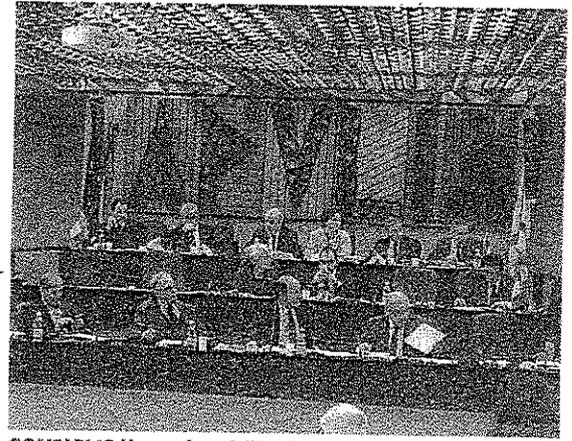
La novità di quest'anno è il progetto «A scuola di startup» a

cura di AuLab (vincitore della prima edizione di DigithON), dedicato agli studenti delle scuole superiori. Tra i giovani inventors è stato premiato «Oloedil» del polo liceale «Majorana-Laterza» di Putignano, startup che crea ologrammi in ambito immobiliare per uso ingegneristico e architettonico

(premio 500 euro da parte dei giovani imprenditori di Confindustria).

Sul palco anche «Ootd», che fornisce consigli utili per la scelta degli outfit per ogni occasione, un'app ideata nel liceo «De Sanctis» di Trani e premiata dal Gruppo Sviluppatori di Google di Bari.

## INIZIATIVE IN CONSIGLIO REGIONALE



CONSIGLIO Una seduta dell'assise pugliese

## Amministrazione penitenziaria solo 93 in Puglia e 4 in Basilicata i detenuti recuperati al lavoro

Oggi intesa con la commissione Pari opportunità

● **Recupero sociale e lavorativo dei detenuti:** i contenuti e obiettivi del protocollo d'intesa tra la Commissione regionale Pari Opportunità e l'Amministrazione penitenziaria di Puglia e Basilicata saranno illustrati in un seminario, oggi, alle 10, nell'Aula consiliare del Consiglio regionale. I lavori del workshop, sul tema «La Rinascita. Le imprese non dimenticano il sociale», saranno aperti dal presidente del Consiglio regionale Mario Loizzo e introdotti dalla presidente della Commissione Pari opportunità Patrizia del Giudice. Seguiranno gli interventi dell'assessore regionale alla Formazione e Lavoro Sebastiano Leo, del provveditore dell'Amministrazione penitenziaria Carmelo Cantone, del Garante regionale dei detenuti Piero Rossi, del segretario generale del Consiglio regionale Domenica Gattulli, dei direttori generali delle Asl Vito Montanaro (Bari) e Ottavio Narracci (Bat) e del presidente di Confindustria Bari-Bat Domenico De Bartolomeo.

La promozione del lavoro penitenziario, utile strumento per le finalità rieducative della pena non solo è una sfida sociale ma anche imprenditoriale. L'articolo 15 dell'ordinamento penitenziario adottato con L. 354/1975, attribuisce infatti al lavoro un ruolo centrale nel processo rieducativo e di ri-socializzazione del condannato. La recuperabilità del detenuto è strettamente connessa, però, all'offerta sociale dei servizi, dei progetti e delle buone pratiche sociali di inserimento lavorativo interne ed esterne al carcere. A partire dalla L. 193/2000 ( legge Smuraglia), sono introdotti nell'ordinamento strumenti e azioni per favorire la creazione e la gestione del lavoro di persone in esecuzione penale, dentro e fuori il carcere. Eppure, tra le Cooperative sociali e imprese autorizzate a fruire per l'anno 2017 delle agevolazioni previste dalla legge 193/2000 solo 9 hanno presentato richiesta per l'ottenimento degli sgravi fiscali e contributivi per oltre 76mila euro. Di qui l'idea del Provveditorato dell'A.P. per la Puglia e Basilicata di incentivare protocolli con il territorio finalizzati a promuovere un vero e proprio contesto produttivo.

Negli istituti penitenziari italiani già lavorano alle dipendenze di privati, enti ed aziende circa 2.771 detenuti pari al 17% del totale dei detenuti lavoranti. Nelle sedi penitenziarie della Puglia sono stati assunti 93 detenuti. In Basilicata al momento solo 4 detenuti lavorano alle dipendenze di imprese e privati.

## Dopo le polemiche «Basta guerre sul grano, serve la tracciabilità»

«La guerra del grano in atto, soprattutto in Puglia, tra imprenditori agricoli e pastai non porta benefici ad alcuno e soprattutto disorienta e spaventa i consumatori. Fermi restando i principi del libero mercato, per cui ognuno importa il prodotto, restano però alcune considerazioni da fare a difesa della nostra economia agricola e dell'industria alimentare anche a tutela rigorosa della salute dei cittadini». Secondo il vicepresidente del Consiglio regio-

nale pugliese, Peppino Longo, indica la via per uscire da questa crisi, ovvero «intervenire sull'opprimente politica fiscale italiana. C'è però da aggiungere, che, a parte il caso della nave canadese sequestrata e poi dissequestrata a Bari, i prodotti nazionale ed estero presentano spesso qualità ben diverse. In Italia, un decreto del ministero della Salute del 2016 vieta l'uso del glifosato in fase di pre-raccolta, mentre è del tutto legale in Canada. È la qualità che permette ai nostri prodotti alimentari di possedere quel valore aggiunto che li ha resi apprezzati e richiesti in tutto il mondo. Per questo la leva fiscale va abbinata alla tracciabilità».

ELEZIONI IL PRESIDENTE USCENTE CON LA LISTA «SCELTA ECO-LOGICA»

## Ordine geologi della Puglia riconfermato Valletta

«Un lavoro puntuale di completamento della carta geologica regionale attualmente lasciata largamente incompleta (realizzato solo il 20%) dalla Regione,

l'istituzione di un istituto tecnico permanente a indirizzo geologico per la garanzia della tutela di territorio e ambiente: sono i punti nodali sui quali si concentrerà il lavoro del consiglio dell'ordine regionale dei geologi della Puglia appena rinnovato con la conferma del presidente uscente, Salvatore Valletta, e della lista «Scelta Geo-logica» che lo ha sostenuto



GEOLOGI S. Valletta

Il Consiglio sarà composto oltre che dal su menzionato Valletta, da Giovanna Amedei, Davide Bonora, Tiziana De Razza, Nicola D'Amico, Michele Di Benedetto, Maria Costantina Ieva, Giovanni Quarta, Vincenzo Tazzarella.

6 | PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Lunedì 26 giugno 2017

## PROPOSTA DI RIFORMA

STUDIO DELL'ISTITUTO «BRUNO LEONI»

### MODELLO A COPERTURE INVARIATE

Meno spesa pubblica, servizi a carico delle classi più abbienti, valorizzazione del ruolo familiare, imposte indirette più alte

# Rossi: «Una flat tax al 25% per salvare il Paese dal fisco»

Aliquota unica, abolizione di Irap e Imu, introduzione del minimo vitale

GIANFRANCO SUMMO

«BARI. Talvolta ritorna: la proposta della flat tax, questa volta, arriva dall'Istituto «Bruno Leoni», centro studi del liberalismo economico e pensatore autorevole e moderato: una tassa unica al 25% temperata da interventi a sostegno delle famiglie; un reddito minimo di povertà; l'abolizione di Irap e Imu; l'incremento delle imposte indirette; una diversa fruizione dei servizi pubblici. La proposta l'ha commentata, anche sul Sole24Ore, il prof. Nicola Rossi, pugliese, tra le altre cose consigliere di amministrazione dell'Istituto (dopo esserne stato presidente).

Prof. Rossi, cambiare radicalmente il sistema fiscale di un Paese come l'Italia non le sembra un azzardo?

«Il vero azzardo è continuare a mantenere l'attuale sistema, un mostro con aliquote da matti e che non aiuta chi ha bisogno, creato dai tentativi dei vari governi di mettere una pezza all'attuale sistema Irpef. La nostra è una alternativa

basata su taglio della spesa pubblica, riduzione della pressione fiscale e sostegno a chi proprio non ce la fa».

Uno dei punti di partenza della vostra flat tax è considerare i redditi delle famiglie.

«Ci piaccia o no, l'Italia si regge in grande misura su base familiare, accettiamolo e mettiamo fine all'ipocrisia. Figli adulti che restano in casa dei genitori, pensioni degli anziani che fanno da integrazione al reddito dei giovani, welfare familiare. Allora valorizziamo questa realtà e sosteniamola».

Non ritiene ingiusto spostare il peso fiscale sulle imposte indirette?

«Bisogna valutare questa misura insieme alle altre, non facciamo l'errore di giudicare le proposte in astratto e autonomamente. Per il cittadino quello che conta è quanto gli rimane in tasca dopo aver pagato le tasse, non come vengono prelevate le tasse. Se le imposte sul reddito vengono drasticamente ridotte, i consumi saranno naturalmente incentivati e il riequilibrio con

le imposte indirette innesca anche un sistema virtuoso sulla produzione».

E i servizi principali? Sanità e istruzione come si sostengono?

«Chiediamo che i più ab-

bienti versino al sistema sanitario nazionale un contributo pari all'equivalente di una assicurazione privata. E gli abbienti che non vogliono versare la quota sanitaria nazionale, devono essere obbl-

gati ad avere una polizza privata. Università: chi se lo può permettere, che paghi per intero. I meritevoli senza mezzi economici devono essere garantiti con borse di studio. Insomma, se sei ricco ti taglio le tasse ma ti faccio pagare i servizi».

Funzionerebbe in Italia?

«Funziona in Olanda e in altri Paesi d'Europa e del mondo. Funzionerebbe anche da noi».

Chi sono i ricchi, gli abbienti?

«Partiamo dal reddito di sopravvivenza. Poi decidiamo che un abbiente è chi percepisce cinque o sette o dieci volte quel reddito di sopravvivenza. Una volta stabilito di

comune accordo questo limite, si procede».

E come la mettiamo con l'evasione fiscale? Sempre meglio pagare zero, anche se le tasse sono basse, non crede?

«Il modello elaborato dall'Ibi non si regge su ipotetici introiti di ipotetici recuperi dell'evasione, come per esempio nella proposta della Lega.

Tuttavia anche a saldi invariati, la domanda la faccio io: una flat tax corretta, libererebbe il Fisco da complicazioni e dunque i controlli sarebbero potenzialmente più severi; a quel punto resterebbe conveniente continuare a evadere con una probabilità molto più elevata di essere scoperti e sanzionati, oppure sarebbe meglio pagare meno e stare tranquilli?».

Chi realizzerebbe una riforma epocale come potrebbe essere questa?

«Chiunque abbia a cuore veramente le sorti del Paese. Certo, non si può fare in una notte. Ma in realtà fonde temi cari al centrodestra come la flat tax pura e la lotta alla povertà, classico argomento del centrosinistra. Indubbiamente esiste un ostacolo ideologico verso la flat tax a sinistra, dove resiste il dogma dell'imposta progressiva sul reddito. Ma bisogna capire che la progressività non si realizza solo per scaglioni di reddito, si può fare in molti modi. E non dimentichiamo che la proposta contiene anche l'abolizione di Irap e Imu».

## AMMINISTRATIVE

IL GIORNO DEL GIUDIZIO

## LA FUGA DALLE URNE

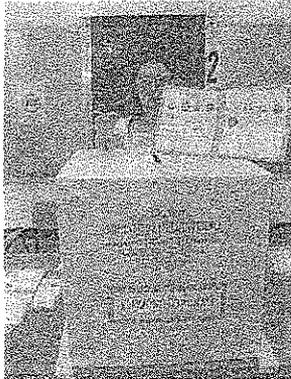
Forte crollo della partecipazione, con un calo dell'affluenza di oltre il 12 per cento. A Parma vince il sindaco ex grillino

# Comuni, l'«onda azzurra» Genova sceglie la destra

Cade la «Stalingrado» della sinistra. Il partito di Renzi in affanno

● ROMA. Dalla città della Lanterna all'antica Magna Grecia: il centrodestra unito è tornato. È questo il dato più eclatante, e in alcune città clamoroso, che emerge dalle proiezioni in corso nei 22 capoluoghi di Regione e Provincia dopo il secondo turno delle amministrative 2017. Un turno «funesto» per il Pd di Matteo Renzi che assiste alla storica caduta di Genova, città da sempre amministrata da sindaci «rossi», e vede perlomeno ribaltato il risultato ottenuto nel 2012 negli stessi Comuni. È il voto di ieri vede allo stesso tempo rinverita quell'alleanza FI-Lega Nord-Fdi che, a livello nazionale, da tempo appare fragilissima. «Notizie positive, andiamo a governare», esulta Matteo Salvini «vedendo» un centrodestra a trazione leghista.

Genova, tra i 22 capoluoghi in ballo, segna il risultato simbolicamente più importante dei ballottaggi: più di undici punti separano il candidato del centrodestra Marco Bucci dall'avversario del centrosinistra Gianni Crivello: è la conferma che il cosiddetto «modello Toti», dopo la conquista della Regione, mantiene il suo appeal. E il centrodestra, stando alle



SEGGIO La scheda elettorale

proiezioni, avanza a La Spezia - altra roccaforte del centrosinistra - Lodi e Pistoia. Prende, di fatto, l'emiliana Piacenza e la veneta Verona, dove Federico Sboarina ha oltre 15 punti di vantaggio su Patrizia Bisinella, compagna dell'ex sindaco Flavio Tosi e sostenuta dal Pd. E conquista Sesto San Giovanni, l'ex Stalingrado d'Italia. È una valanga, quella del centrodestra, che vede tra l'altro vicini alla vittoria candidati tutt'altro che moderati, come Alessandro Tomasi a Pistoia e Pierluigi Biondi a L'Aquila, en-



TRAPANI Un solo candidato

trambi in «quota» Fdi.

Proprio nel capoluogo abruzzese si registra un «probabile debacle» per il centrosinistra: il primo turno si era concluso con un netto vantaggio di Americo Di Benedetto, al ballottaggio, si registra un possibile ribaltamento a favore proprio del centrodestra. Centrodestra che, inoltre, conquista Catanzaro con Sergio Abramo e Lecce con Carlo Maria Salvemini. Potrebbe, invece, fermarsi a Padova e Lucca: in entrambe le città il risultato è in bilico ma vede in vantaggio i due candidati di cen-

trocinistra, Sergio Giordani e Alessandro Tambellini. A Trapani, infine, il candidato del centrosinistra perde contro se stesso: Pietro Savona (senza avversario dopo il ritiro di Girolamo Fazio) non riesce, infatti, ad ottenere l'affluenza del 50,1% necessaria. E la città va verso il commissariamento.

Oggi toccherà a Renzi tirare le fila del post-sconfitta: ma il rischio è che la debacle mini, in maniera corpora, la sua leadership. Se, infatti, il renzianissimo Andrea Marcucci motiva la sconfitta con il fatto che l'elettorato M5S «abbia scelto la destra» da Mdp arrivano già i primi fendenti in chiave leadership di coalizione: «la destra è forte. O si cambia o si muore», è il tweet di Arturo Scotti. Dall'altra parte è Toti ha mandare un chiaro messaggio a Salvini e Silvio Berlusconi: «è un risultato storico, il centrodestra ne faccia tesoro».

E il M5S? Si «consola» con la vittoria di un ballottaggio sui due capoluoghi in ballo, conquistando Carrara con Francesco De Pasquale.

Crolla l'affluenza con il 46,03, con quasi 12 punti in meno rispetto al turno precedente.

## Nel capoluogo ligure passa il modello Toti

Bucci il nuovo sindaco. Male la sinistra

● GENOVA. Risultato storico a Genova che sarà governata per la prima volta nel dopoguerra dal centrodestra. Stando ai primi exit poll e alle prime proiezioni il candidato del centrodestra unito Marco Bucci ha vinto con un largo margine: 54,5% contro il 46,5% rispetto al suo avversario del centrosinistra Gianni Crivello. Le previsioni della vigilia sono state così confermate con nettezza, anche se negli ultimi giorni alcuni avevano dato il candidato del centrosinistra in netta rimonta, e Bucci vede confermato il suo vantaggio su Crivello, che al primo turno era stato di cinque punti percentuali. Il risultato di Genova viene rafforzato dalla vittoria, stando alle prime proiezioni, anche a La Spezia, dove il candidato di centrodestra Pierluigi Peracchini domina il ballottaggio col 59,3% rispetto al 40,7% di Paolo Manfredini del centrosi-



GENOVA Il neosindaco Bucci

nistra.

Bucci arriva a palazzo Tursi forte di una alleanza che vede riunito tutto il centrodestra da Forza Italia, Lega, Fdi, i fittiani e la versione ligure di Alternativa popolare. Un modello che è già stato sperimentato con successo per la Regione, strappata al centrosinistra nel 2015. Il voto di oggi, chiude simbolicamente un cerchio per il centrodestra che incassa il premio principale della regione, dove l'anno scorso

aveva conquistato anche Savona.

Il modello del governatore Giovanni Toti ora è in attesa di esportazione mentre il Pd e il centrosinistra in Liguria dovranno fare i conti seriamente con una lunga scia di sconfitte, in una roccaforte che ha deciso di abbandonare la sua tradizionale affezione rossa preferendo il centrodestra a trazione leghista e scartando la proposta del M5S, nella città del suo fondatore Beppe Grillo. Si chiude così un'epoca per Genova, ma anche per il sindaco uscente Marco Doria che si è congedato dal suo mandato con una nota amara nella quale afferma di voler continuare a sognare malgrado «persaggi squallidi e opportunisti» sul suo cammino.

## AMMINISTRATIVE

IL GIORNO DEL GIUDIZIO

## LA FUGA DALLE URNE

Forte crollo della partecipazione, con un calo dell'affluenza di oltre il 12 per cento. A Parma vince il sindaco ex grillino

## UN BIS CHE VALE DOPPIO

Parma, vince Pizzarotti conferma per l'ex grillino  
Un ampio successo, con oltre il 58%

◉ **PARMA** - Federico Pizzarotti ha centrato un bis che vale doppio. Sarà lui, anche per i prossimi cinque anni il sindaco di Parma e stavolta, a differenza di quello che avvenne nel 2012, ce l'ha fatta senza il Movimento 5 Stelle, sfatando cioè per la prima volta un tabù, ovvero che possa esserci spazio di successo per un fuoriuscito che si presenta senza le insegne di Beppe Grillo e senza il traino del blog. Ha vinto con un margine ampio, con un consenso attorno al 58%.

Pizzarotti del Movimento 5 Stelle era stato il primo esponente a guadagnarsi la ribalta nazionale diventando il primo sindaco di una città capoluogo. I rapporti con lo staff si guastarono, però, quasi subito, fino all'uscita del sindaco e di tutta la sua squadra dal Movimento 5 Stelle, con la conseguente decisione di tentare il bis con una lista civica, chiamata 'Effetto Parma'.

Dopo essersi fermato, al primo turno, al 34%, al ballottaggio ha trovato un avversario che gli ha dato filo da torcere. Paolo Scarpa, dopo aver vinto le primarie, ha cercato di conquistare una città dove il centrosinistra non governa da 19 anni, smarcandosi il più possibile dal Pd e



PARMA Il neosindaco Pizzarotti

presentandosi come un'alternativa civica e inclusiva, cercando di conquistare anche i voti che al primo turno erano andati alla candidata leghista, nonostante il 'divieto di Salvini a votare un candidato Pd che si è trasformato, di fatto, in un endorsement indiretto a Pizzarotti.

La vittoria del sindaco di Parma è così, contemporaneamente, una sconfitta del Pd, uscito di nuovo sconfitto in una città che non riesce a conquistare e del M5s che ha visto trionfare uno dei suoi più acerrimi nemici.

Ma è una sconfitta anche della partecipazione, visto che Parma non ha fatto eccezione, rispetto alla media nazionale, sull'affluenza alle urne. Ha votato, infatti, appena il 45,18%, ben 16 punti percentuali in meno rispetto al ballottaggio del 2012.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Lunedì 20 giugno 2017

PRIMO PIANO | 5

◉ **ROMA** - Il centrodestra esulta, nel Pd inizia subito la guerra a Renzi, il M5s si consola con la vittoria a Carrara.

Clima infuocato a sinistra. Orlando dice che «il Pd isolato politicamente e socialmente perde quasi ovunque. Cambiare linea. Ricostruire il centrosinistra subito».

Per Martina, il vicesegretario del Pd «i risultati di questa tornata di voto amministrativo andranno letti con grande attenzione. Vanno riconosciute alcune gravi sconfitte che fanno male a partire da Genova e L'Aquila. Altrove invece come a Lecce, Taranto e Padova seguiamo vittorie importanti e per nulla scontate. Da questo voto emerge chiaramente che la destra a trazione leghista è il nostro vero avversario mentre i Cinque Stelle alla prova del consenso locale falliscono». Ora ripartiamo con maggiore forza».

Il capogruppo alla Camera, Rosato riconosce che «le elezioni sono andate male, abbiamo perso. Noi non ci iscriviamo alla lista di chi vince sempre. La destra ha vinto e il M5s si dimostra influente nella capacità di spostare il risultato, non di aggregare i consensi. «Lecce, Taranto e

Padova sono però tre risultati straordinari», aggiunge.

Rosato aggiunge che «Abbiamo pagato moltissimo le divisioni del centrosinistra, perché così si demotivano gli elettori per la parcellizzazione del voto, la scissione, noi che rincorriamo Mdp, si demotiva così un pezzo del nostro elettorato. Emergono due elementi: an-

MARTINA (PARTITO DEMOCRATICO)

«Emerge chiaramente che la destra a trazione leghista è il nostro vero avversario mentre il M5s alla prova del consenso locale fallisce»

BRUNETTA (FORZA ITALIA)

«Una tranquilla, straordinaria, vittoria del centrodestra. Vincere a Genova è eclatante, Verona lo è altrettanto ma per motivi diversi»

Il Pd ammette la sconfitta  
Salvini: ora tocca a Renzi

Parte la guerra tra i Dem. Orlando: bisogna cambiare linea

che dai ballottaggi, come nel primo turno, i Cinque stelle spariscono. Inoltre vince Berlusconi che è il nostro avversario vero e su ci confronteremo sul piano non solo delle amministrative ma delle politiche. Berlusconi ha sempre avuto la grande qualità di riuscire ad aggregare, dopodiché bisogna governare».

Esulta il centrodestra. Renato Brunetta fa i conti: «Al momento appare una tranquilla, straordinaria, vittoria del centrodestra. Vincere a Genova è eclatante, Verona lo è altrettanto ma per motivi diversi».

Il presidente della Regione Liguria, Toti, dice che «per il centrodestra in Liguria sta arrivando un risultato storico, oggi il centrodestra governa la Regione e tutti i capoluoghi della regione. E' un successo costruito passo dopo passo. Io auspico che la nostra coalizione sappia fare tesoro di questo risul-

tato in Liguria. Il centrodestra valorizzi le classi dirigenti che ha all'interno. Adesso sentirò Berlusconi ma anche Salvini e la Meloni e tutti gli altri leader che hanno lavorato a questo successo. La vittoria corrobora il percorso da fare insieme».

Il leader della Lega aggiunge: «Ora vado fino in fondo, andiamo a governare. E avverte Renzi, Gentiloni e Boschi: «i prossimi siete voi».

# CORRIERE DELLA SERA

Il voto in 111 Comuni Affluenza in forte calo rispetto al primo turno. Pizzarotti confermato a Parma. A Trapani quorum a rischio: verso il commissariamento

## Nelle città vince il centrodestra

Secondo i primi dati è in vantaggio a Genova, roccaforte pd, e a Verona. Il centrosinistra indietro anche all'Aquila

### UN RISULTATO E LE FUTURE LACERAZIONI

di Massimo Franco

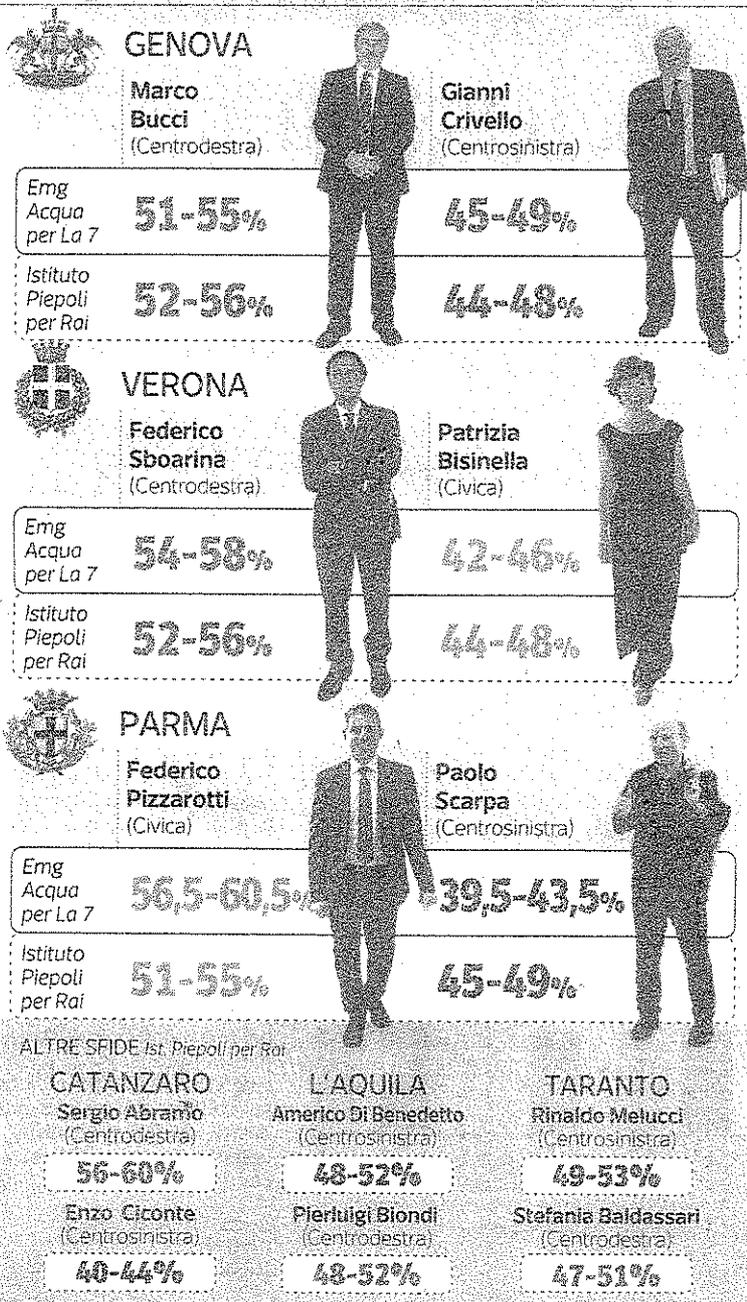
**A** caldo, il risultato sembra di facile lettura: il centrodestra ha vinto, il centrosinistra ha perso, e i Cinque Stelle si erano già spenti due settimane fa. A freddo, però, l'analisi deve spingersi oltre. Intanto, va registrato un brutto calo della partecipazione: sotto il 50 per cento. Nelle pieghe della vittoria di Lega e Forza Italia si annida la competizione tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, sbilanciata a favore del primo. Quanto alle sinistre, il Pd deve prendere atto che l'effetto delle primarie è svanito; e che la finzione di unità a livello locale non ha dato i risultati sperati. Di fatto, il movimento di Beppe Grillo non c'è stato ma si sa che alle Politiche ci sarà, eccome.

A occhio, verrebbe da dire che i ballottaggi di ieri forse sono l'ultimo omaggio alle logiche del maggioritario, in vista della sua archiviazione; e che preparano mesi di lacerazioni e polemiche, a destra e a sinistra, in attesa di un sistema proporzionale dai contorni confusi. La resurrezione dell'ex Polo delle libertà, però, non può essere sottovalutata. È una conferma, dopo i segni di vitalità offerti al primo turno. E imporrà ai suoi capi di tentare un'intesa che faccia superare contrasti anche personali: sebbene difficilmente Berlusconi darà via libera a una candidatura di Salvini a Palazzo Chigi, ritenuta estremista e perdente.

### I risultati (exit poll)

Affluenza al ballottaggio: 46,4% (parziale); primo turno 60,1%

● Centrosinistra ● M5S  
● Centrodestra ● Civica



# COMUNALI 2017 IL VOTO

Secondo gli exit poll si profila una vittoria netta dell'asse Lega-FI A Verona verso la fine dell'era Tosi con la sconfitta di Bisinella Parma, l'ex 5 Stelle Pizzarotti al secondo mandato. Il caso Trapani

## Pd sconfitto a Genova e teme per L'Aquila I ballottaggi premiano il centrodestra

**ROMA** «Vinciamo Verona, a Genova, a Catanzaro, siamo in corsa a L'Aquila, a Taranto...». Renato Brunetta a pochi minuti dai primi exit poll, quando non ci sono ancora proiezioni, parla di quella con soddisfazione che «appare un tranquilla e straordinaria vittoria del centrodestra». Gongola, come gongolano nel resto di Forza Italia, i dati sono ancora fluidi ma bastano le notizie che arrivano dalla Liguria a formare un giudizio sulla giornata.

Indubbiamente è Genova il

**Il commissario**  
A Trapani un solo candidato, ma non ha votato il 50%: arriva il commissario

dato che si impone più di altri, mentre anche a La Spezia la situazione vede in vantaggio il centrodestra. Roccaforte del centrosinistra, dove il Pd non ha mai perso, il capoluogo ligure sembra teatro di un colpo di scena: secondo il modello di un ritorno alla coalizione fra Lega e Forza Italia, nel ballottaggio, per il sindaco di Geno-

va Marco Bucci (centrodestra) i consensi si variano dal 50,5% al 54,5%, mentre Gianni Crivello (centrosinistra) sembra fermarsi diversi punti sotto, fra il 45,5% e il 49,5%. Per il partito di Matteo Salvini si tratta di una vittoria «epocale».

Il Movimento 5 stelle, quando i dati sono ancora pochi, ma sufficienti per azzardare analisi politiche nazionali, rimarcano che «un'unica certezza, la sconfitta di Matteo Renzi e del suo partito, una dinamica che da domani di fatto avrà come conseguenza quella di riaprire il congresso del partito democratico». Eppure lo stesso Movimento è fuori da tutto e nell'unico capoluogo dov'è arrivato al ballottaggio, ad Asti, non sembra avere grandi possibilità di spuntarla.

Anche dal capoluogo abruzzese potrebbe arrivare una sorpresa. Fra le due coalizioni, a L'Aquila, è un testa a testa, ma le prime proiezioni danno anche qui il Pd e il resto del centrosinistra indietro di almeno quattro punti. Pierluigi Biondi potrebbe dunque sconfiggere Americo Di Benedetto. E anche questo sarebbe un risultato in qualche modo clamoroso.

Ed un'altra clamorosa vittoria della coalizione di centrodestra sembra arrivare da Pistoia, anche in questo caso roccaforte del consenso targato partito democratico, e invece oggi convergente con la dinamica che si verifica negli altri capoluoghi: alla fine il candidato Alessandro Tomasi, metre lo spoglio è arrivato quasi a metà, sconfigge Samuele Bertinelli.

Mentre a Parma, Federico Pizzarotti, escluso dal Movimento 5 stelle, e che ha corso in completa autonomia, rispetta il pronostico uscito dal primo turno ed è ad un passo dalla riconferma. Un dato che avrebbe non poche conseguenze proprio sul movimento politico di Grillo, visto che sancirebbe una storia di indipendenza politica, ancorché nata con il marchio del pentastellato. Mentre l'unico comune dove i Cinque Stelle avrebbe una possibilità residua di spuntarla è quello di Carrara.

Anche a Verona tira il vento del centrodestra. In partenza è partita tutta da giocare, nella città veneta, almeno sulla carta, ma il candidato del centrodestra, Federico Sboarina, si conferma in testa, anche secondo le proiezioni, su Patri-

zia Bisinella, compagna del sindaco uscente Flavio Tosi, su cui c'era stata una convergenza di voti del partito democratico. Sarebbe anche la fine della stagione politica dell'ex leghista Tosi.

A Padova invece il risultato sembra ancora in bilico nonostante le prime proiezioni, con due candidati praticamente alla pari. Testa a testa anche a Taranto. A Catanzaro invece sembra vincere il centrodestra: la coalizione che sostiene Sergio Abramo sembra imporsi su quella di Vincenzo Cicon-

**Il Movimento**  
I 5 Stelle, grandi sconfitti, sono avanti nel ballottaggio a Carrara

te.

Il centrosinistra aveva, sulla carta, la possibilità di vincere a Pistoia e L'Aquila e più di una possibilità a Monza, Alessandria e Lucca. Mentre la coalizione di Berlusconi e Salvini sembra avrebbe rispettato il pronostico.

**Marco Galluzzo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

di Francesco Verderrami

# Berlusconi, vittoria (e problemi)

## Traballano le larghe intese

### La vicenda

Con le elezioni amministrative sono tornate in auge le «vecchie» coalizioni di centrodestra e centrosinistra

Una formula che sembrava accantonata nel momento in cui pareva imminente l'accordo su una legge elettorale proporzionale alla tedesca

Lo stop a quel modello ha spinto le forze politiche ad azzerare la situazione e a riparlare di alleanze. Il segretario del Pd Matteo Renzi ha aperto al dialogo con la sinistra di Pisapia, mentre Berlusconi ha rilanciato l'unità del centrodestra

**ROMA** Per una notte la Seconda Repubblica pare resuscitare dalle proprie macerie: il successo del centro-destra alle Amministrative è inequivocabile e la storica conquista di Genova amplifica un risultato schiacciante sul centro-sinistra, perché omogeneo a livello nazionale. Ma questo ritorno al passato — dovuto all'assenza dei grillini dalla contesa — è un fenomeno effimero che rischia di trasformare la notte dei ballottaggi nella notte degli equivoci. Non solo per l'esiguità del test elettorale e per il modello di voto a doppio turno, ma per una serie di nodi politici che finiscono per legare vincitori e vinti, Berlusconi e Renzi.

Il Cavaliere dovrà gestire un successo che proietta il centro-destra oltre il suo fondatore, perché a Genova si afferma il prototipo di una coalizione che mette in conto di muoversi addirittura in autonomia dall'ex premier e ha il suo sponsor nel governatore ligure Toti, teorico di un'intesa stretta con Salvini, che è in conflitto con il «modello Ppe» berlusconiano: da una parte c'è l'idea di tenere in vita la logica bipolare, dall'altra c'è la proiezione verso le larghe intese.

L'unico modo per tenere insieme questi due centro-destra sarebbe una nuova legge elettorale che preveda — visto il tramonto del proporzionale alla tedesca — un premio di maggioranza alla coalizione, non alla lista. È questa l'aspirazione di Berlusconi. Ma la vittoria della «sua» coalizione determina la sconfitta di Renzi, sul quale verranno scaricate

le maggiori responsabilità del voto da parte della sua area di riferimento. In realtà, insieme al segretario del Pd, è tutto il centro-sinistra che si mostra perdente, incapace di attrarre i voti dei grillini e di recuperare

i consensi dei suoi astensionisti. Questo pone un'ipoteca anche sull'evoluzione del Campo progressista.

Certo la leadership di Renzi esce ulteriormente indebolita dalle urne: sarà pur stato dan-

neggiato dall'intervento del governo sulle banche venete nei giorni del ballottaggio, come sostiene, ma non ha pagato nemmeno l'accelerazione imposta sullo ius soli per conquistare elettori a sinistra. Il ti-

197

**i giorni** trascorsi dal giuramento al Quirinale davanti al capo dello Stato, avvenuto il 12 dicembre dello scorso anno, di Paolo Gentiloni da presidente del Consiglio dei ministri

185

**i voti a favore** dei senatori alla mozione presentata dal capogruppo pd Luigi Zanda con cui si impegnava il governo «a procedere in tempi celeri e solleciti al rinnovo dei vertici della Consip»

more di Berlusconi è che il suo interlocutore possa scartare per arrivare rapidamente alle urne. Ora, sarà pur vero che le elezioni anticipate restano l'ossessione di Renzi, ma i suoi spazi di manovra si sono oggi ristretti: fino a che punto potrebbe mettere ancora in tensione il Pd, mettendo a repentaglio il governo?

Non c'è dubbio che, con il capo dei democrat in difficoltà, entra in difficoltà anche il capo di Forza Italia. E il loro disegno di larghe intese. Perciò la notte delle Amministrative rischia di trasformarsi nella notte degli equivoci, per i vincitori oltre che per i vinti. Renzi appare sempre più ingabbiato nei giochi a sinistra e sempre più distante da palazzo Chigi, mentre la figura di Prodi si staglia sulla coalizione, mentre la forza dei Cinquestelle resta intatta e preannuncia di mostrarsi alle Regionali siciliane, piattaforma ideale per le successive Politiche.

Allora la Seconda Repubblica cederà (forse definitivamente) il passo al tripolarismo, che a sua volta è un ulteriore equivoco. Perché l'area di centro — con i suoi numeri — non solo sarà destinata a incidere sul risultato nell'isola ma è già partecipe delle vittorie di centro-destra in questa tornata elettorale: da Genova a Catanzaro, passando per La Spezia. Ecco il rompicapo del sistema politico italiano, che non ha un baricentro, che non ha una legge elettorale, che ha un governo figlio di nessuno e che per una notte accomuna vincitori e vinti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNALI 2017  CENTRODESTRA

La leader di FdI  
Giorgia Meloni

«Lavoriamo  
insieme  
senza giochetti  
su chi è leader»

**Z**itta no. Ma in tarda serata, mentre piovono exit poll positivi Giorgia Meloni, evita trionfalismi. Sebbene, anche i candidati di Fratelli d'Italia, Pierluigi Biondi all'Aquila e Alessandro Tomasi a Pistoia sono impegnati in testa a testa che potrebbero volgere per loro al meglio: «A differenza di quanto, come al solito, dicessero i sondaggisti», rimarca. È pronta però, in caso le urne confermino il successo a dare la sveglia alla coalizione. «La ricreazione è finita», dice. In che senso? «Se si dovessero confermare questi primi dati, soprattutto a Genova, vorrà dire che hanno avuto ragione quelli, come me e come Toti, che invece di fare polemiche hanno lavorato per l'unione del centrodestra». Inizia per prima e glissa sulle scelte non condivise in campagna elettorale di Silvio Berlusconi e

**Proposte e alleanze**  
«Occupiamoci di temi reali senza ammicciare a Renzi o a Grillo, due facce della sinistra»

Matteo Salvini. Anche se aggiunge: «Ora basta ammicciare a Renzi o a Grillo, che sono sue facce della stessa sinistra. Se i risultati dovessero essere positivi, bisogna metterci subito al lavoro per preparare una proposta politica di centrodestra. Lo dobbiamo agli italiani che ci chiedono risposte ai problemi delle famiglie, dei giovani che se ne vanno all'estero, dei truffati dalle banche (e invece abbiamo approvato un altro Salvabanche)». Ai colleghi di coalizione Giorgia Meloni evidenzia il «ruolo imprescindibile di FdI» e chiede di ripartire «dai contenuti (no allo ius soli e sì al reddito d'infanzia), non dai giochetti del "chi comanda chi" o "chi sarà il leader"». E come primo banco di prova individua la legge elettorale: «Noi abbiamo proposto una modifica: la *Fratelli d'Italicum*. Con una prima soglia al 40% e una seconda al 37% legata alla coalizione, no a capilista bloccati. Al Senato ce la possiamo fare. Senza sinistra».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 2015  
L'8 novembre  
del 2015 la Lega  
di Matteo Salvini  
organizza in  
piazza Maggiore  
a Bologna una  
manifestazione  
alla quale  
partecipano  
Silvio Berlusconi,  
Fdi e Giorgia  
Meloni (Fdi)

## Ora Toti scende in campo: rifondiamo lo schieramento

Vince l'asse «unionista», in FdI si apre la partita alleanze e legge elettorale

**ROMA** Dai primi dati, è una vittoria oltre le aspettative. Forse anche quelle di Silvio Berlusconi, che fino a pochi giorni fa — quando si è tuffato nella campagna elettorale — a questa tornata amministrativa non aveva dato granché peso. E invece, con la conquista delle rosse Genova e La Spezia, con le vittorie a Verona, Monza, Piacenza, perfino a Sesto, ma anche a Sud a Catanzaro e sembra all'Aquila, un dato emerge inequivocabile: il cen-

trodestra, quando si presenta in coalizione e compatto, vince e bene. Un *leit-motiv* che gli «unionisti» azzurri — il cui capofila dichiarato è Giovanni Toti, artefice del «modello Liguria» — recitano con convinzione. Finora in FdI ad esporsi sull'idea che non si debba puntare sul proporzionale come invece ancora negli ultimi giorni chiedeva Berlusconi, sono stati in pochi. Ma è verosimile che adesso sulla linea di Toti — che con Salvini e Melo-

ni ha stretto il patto di alleanza largo del centrodestra in tutto il Nord — saranno molti di più. Come è possibile che anche Berlusconi adesso prenda in considerazione qualche forma di sistema maggioritario — Maurizio Gasparri, invitando gli azzurri a rendersi conto di essere «il collante della coalizione» propone una sorta di «Mattarellum invertito, tre quarti di proporzionale e il restante uninominale» — per blindare la coalizione. Certo — avverte l'ex premier rivendicando il suo ruolo «determinante» nei ballottaggi grazie alla mediatica e martellante scesa in campo che «ha fatto la differenza» per arrivare a quella che Brunetta definisce «l'onda del centrodestra da Nord al Centro al Sud» — sotto la guida di Salvini «non ci metteremo mai».

Ma intanto il governatore della Liguria, per cui di fatto queste elezioni diventano un trampolino, già lo dice: parlando di una vittoria «storica» ottenuta grazie alla buona amministrazione regionale e a un centrodestra «compatto, inclusivo, nuovo, senza rottama-

zioni manichee ma con chiara discontinuità», chiede di «seguire questo esempio», di tenere «insieme tutte le anime della coalizione» senza «uomini della provvidenza». E chiede soprattutto che ora si apra «una vera fase costituente per il nostro schieramento», che «valorizzi chi ha costruito esempi di successo e di buon governo». Un chiaro invito insomma a promuovere a ruoli di responsabilità i dirigenti azzurri che hanno ben operato

sul territorio e a siglare il patto definitivo con Lega e FdI, tutti passaggi «qualche volta ostacolati pure da qualche gomitata di giocatori amici». Per ora sono solo stoccate, ma in FdI si apre la partita su chi deve comandare nel partito e chi e come dovrà gestire i passaggi della legge elettorale e delle alleanze. E non potrà essere solo Berlusconi, si capisce, se non si vogliono rischiare rotture

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena

# Ma Salvini non si fida dell'asse con gli azzurri: continuano a tenere i piedi in due scarpe

## Restano i sospetti dopo i voti su Consip e vaccini

MILANO «Genova non si può banalizzare. È la città in cui la sinistra e il Pd non hanno mai perso. Se ora avviene è un fatto epocale». Il primo a salutare la (probabile) vittoria è il più autorevole leghista dopo Matteo Salvini, Giancarlo Giorgetti.

Il primo exit poll assegna la vittoria nelle città per i leghisti più importanti: anche a Verona pare che Federico Sboarina abbia battuto l'ex leghista Patrizia Bisinella. E l'entusiasmo per «il grande segnale di cambiamento» c'è tutto, mitigato soltanto dalla prudenza. Matteo Salvini all'inizio non parla,

### Chi è

● Matteo Salvini, 44 anni, milanese, dal 15 dicembre 2013 è segretario della Lega Nord. È europarlamentare e consigliere comunale di Milano

si limita a Facebook: «Notizie sempre più positive, da tanti Comuni! Dai, dai, dai. #andiamoagovernare». Su Genova aveva fatto l'investimento maggiore: ci era stato almeno quattro volte. Verona era invece la paura più grande: dopo il primo turno, Patrizia Bisinella aveva ricevuto l'endorsement non ufficiale del Pd.

Resta il fatto che, prima ancora della vittoria ufficiale, Salvini è consapevole del dilemma che in prospettiva già si disegna. Da una parte, l'elettorato sembra confermare fiducia a un centrodestra «clas-



Fino a pochi giorni fa sembrava che Silvio non si fosse accorto del voto. Poi è andato in video a metterci il cappello

sico». Dall'altra, c'è Forza Italia e il suo leader che per i leghisti restano ad elevato sospetto. Che la campagna elettorale di Silvio Berlusconi non ha fatto nulla per dissipare: «Fino a pochi giorni fa, sembrava che il Cavaliere neanche si fosse accorto che c'erano le elezioni» avrebbe detto il leader leghista alla sua cerchia stretta: «Poi, mercoledì scorso, rieccholo in televisione e con i videomessaggi per mettere il cappello sulla vittoria».

Il problema, per il segretario leghista, non è tanto che il fondatore di Forza Italia voglia

intestarsi il successo presso l'opinione pubblica, «dimenticando che comunque il suo partito ha perso».

Il fatto è che, Salvini ne è convinto, le Amministrative 2017 servono a Silvio Berlusconi per accreditarsi con Matteo Renzi come l'interlocutore fondamentale del centrodestra. Il giudizio di Salvini, secondo i suoi, sarebbe stato netto: «Continua a tenere i piedi in due scarpe». A riprova, vengono citati due episodi dell'ultima settimana: gli azzurri al Senato hanno votato insieme al Partito democratico sia la mozione sul caso Consip che sulla costituzionalità del decreto vaccini: «Anche quando il voto di Forza Italia non era determinante». E così, gli amici di Salvini hanno già cominciato a parlare di «Modello Liguria». Assai simile al Modello Lombardia, ma meno legato a Silvio Berlusconi e più al governatore Giovanni Toti. E i 5 Stelle? Salvini nelle ultime settimane ha strizzato l'occhio in varie occasioni. Eppure, al momento se ne sarebbe convinto: «Ora non si può fare».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# COMUNALI 2017 CENTROSINISTRA

## Renzi se la prende con la sinistra: le alleanze spurie non servono a niente

Nazareno a lungo chiuso nella notte del voto

### La linea

Il segretario del Pd Matteo Renzi ha scelto di non prendere parte in prima persona alla campagna elettorale per le Comunali

Per il leader dem la consultazione ha carattere locale ed ha risvolti condizionati dalle specificità di ogni singola realtà

Il timore di Renzi è che il voto amministrativo possa essere strumentalizzato sul piano politico sia dai suoi nemici interni che dagli avversari

**ROMA** Per la prima volta da quando il Pd è nato la sede del Partito democratico al Nazareno ha i battenti chiusi in una notte elettorale. I dirigenti latitano, i giornalisti trovano il portone sbarrato.

Solo qualche ora prima delle 23 i leader dei «Democrat» capiscono che quei battenti sigillati non rimandano una bella immagine all'esterno e vi pongono rimedio: prima viene inviato al partito il responsabile Enti locali Matteo Ricci, poi il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina.

È un particolare apparentemente poco importante, ma che stupisce dirigenti e parlamentari: nessuna veglia «funebre» per i risultati, e, men che meno, nessun brindisi o rassicurazione. C'è l'attesa, c'è l'amarrezza. E il pensiero al futuro, qualunque esso sia. «Lo sapevano tutti che questi ballottaggi li avrebbe stravinti la destra», dice Matteo Renzi.

Il segretario del Partito democratico fa mostra di disinteressarsene. Non nega la sconfitta, il leader. Ha capito qual è l'andazzo nell'epoca del social, e delle notizie che rimbalzano di qua o di là, vere o false che siano.

È sua convinzione che dei risultati elettorali interessi a

pochi. Sta succedendo dell'altro, e secondo lui è importante: si cerca di «far passare in secondo piano i miliardi di euro regalati alle banche». È questo ciò che gli preme di più.

Ma fare finta che l'esito elettorale non sia quello che è è impossibile. Al cellulare, con i dirigenti del suo partito, il segretario, dopo aver visto al volo i primi risultati ammette: «Le alleanze spurie non servono a niente, è inutile prenderci in giro. Il Pd è l'unico argine al grillismo e al populismo», è la constatazione di Renzi. Quindi la chiosa: «Abbiamo messo candidati di sinistra in queste elezioni, non del Pd. Ci avevamo detto che senza un centrosinistra allargato non si vinceva, che ci voleva l'Ulivo, che serviva l'Unione, bene abbiamo seguito questo ragionamento e che è successo?».

In parole povere non è la coalizione di centrosinistra, onnicomprensiva, a poter vincere le elezioni, a giudizio di Renzi. La situazione è ben più complessa. E, secondo il segretario del Pd, la situazione che si è venuta a creare evidenzia la «necessità di un Partito democratico».

Renzi è pronto a farsi carico della sconfitta. Ma aggiunge. «Se il centrosinistra avesse

vinto questi ballottaggi, tutti i giornali, le tv e una gran parte dei nostri avversari politici avrebbe detto che aveva vinto Giuliano Pisapia. Di che parliamo a fare?».

È amaro questo Renzi, ma anche sarcastico: «Siccome si sente invece odore di sconfitta tutti se la prenderanno con il Partito democratico». E aggiunge: «Però io non mi arrabbio. In realtà non sarà un ballottaggio in più o in meno a

### Il pronostico

Il leader: lo sapevamo che avrebbero vinto i candidati del centrodestra

cambiare la strada intrapresa». Insomma, per il leader del Pd «il gioco è chiaro, vogliono sparare su di me. Andranno avanti tre giorni così e poi finirà tutto». E ancora, sempre lui, sempre il segretario del Pd, sempre Renzi. «Che mi arrabbio a fare per le cose che scrivono e che riguardano anche me? Comunque in 160 comuni sopra i quindicimila abitanti, aggiunge testardo, «la maggioranza è nostra».

Maria Teresa Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TARANTO



## Il patto del Pd per tenere il Comune



**La sfida**  
In alto, Stefania Baldassari (centrodestra) e, sopra, Rinaldo Melucci (centrosinistra)

Il centrosinistra ricompattato ribalta l'esito del primo turno e si tiene stretto il Comune di Taranto. Stando ai primi exit poll, Rinaldo Melucci — imprenditore 40enne, sostenuto dal Pd — capitalizza le alleanze delle ultime due settimane e con una forbice compresa tra il 49% e il 53% supera di 2 punti percentuali (47%-51%) Stefania Baldassari, direttrice del carcere che al primo turno aveva chiuso in vantaggio (22,27% contro 17,92%). Melucci ha ribaltato la situazione grazie all'apparentamento con Piero Bitetti (fuoriuscito dai dem) e il sostegno verbale di Massimo Brandimarte, giudice di sorveglianza, e dell'ex procuratore Franco Sebastio. Bassissima l'affluenza alle urne: alle 19 aveva votato solo il 19,16%.

Michelangelo Borvillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'AQUILA



## Un testa a testa Ma è davanti il centrodestra



**La sfida**  
Dall'alto: Americo Di Benedetto, 49 anni (centrosinistra), e Pierluigi Biondi, 42 (centrodestra)

Si è difeso come un leone il candidato di Fratelli d'Italia a L'Aquila, Pierluigi Biondi. Dato per spacciato al primo turno, fino a tarda notte è stato protagonista di un testa a testa all'ultimo voto con il candidato di centrosinistra: Americo Di Benedetto. E la prima proiezione lo ha dato in lieve vantaggio. Anche se i primissimi seggi scrutinati davano il risultato opposto. Un risultato, in ogni caso, significativo nella città ancora ferita dal sisma che l'ex sindaco Massimo Cialente (Pd) non ha saputo guarire. Erano nove le liste della «coalizione civico progressista». Sette quelle in appoggio a Biondi che, senza apparentamenti con i Cinquestelle ha dovuto risalire la china del primo turno, chiuso al 36% contro il 47% di Di Benedetto.

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNALI  
2017

CINQUE STELLE

## La prima delusione pesa E dentro il Movimento ripartono le polemiche

I vertici puntano sul rilancio con la campagna per la Sicilia

### Su Rousseau

#### Al voto sul web le 100 proposte degli attivisti

**D**a questa settimana sulla piattaforma Rousseau i 5 Stelle potranno votare le 100 proposte di legge degli iscritti. Tra i temi avanzati: la tassazione per chi non vota, il divieto di incasso per i Comuni degli introiti derivanti da multe stradali, l'abolizione del canone Rai, dell'esame di maturità e dell'obiezione di coscienza per i medici sull'aborto, una norma per contrastare i parcheggiatori abusivi, multe progressive in base al reddito, il taglio alle commissioni delle agenzie immobiliari e la detassazione delle spese di matrimonio.

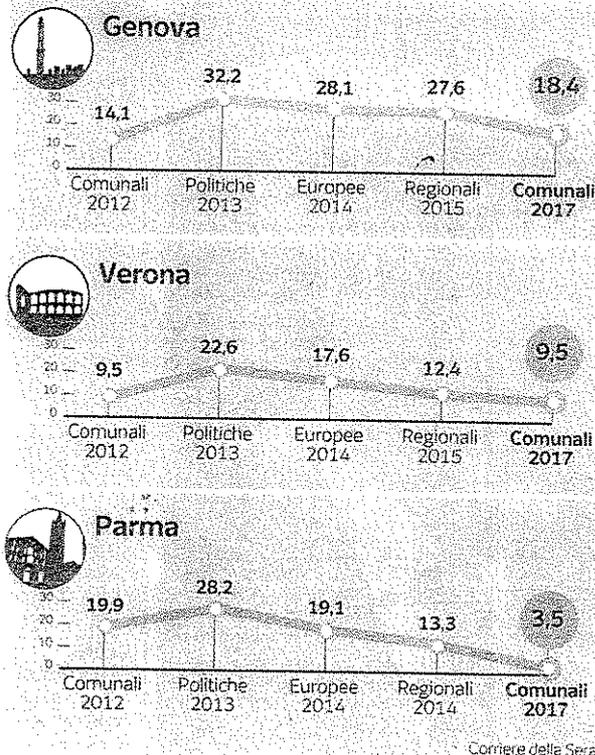
**MILANO** La paura che questo giugno segni la fine di una alchimia. Il timore per i Cinque Stelle è che l'effetto «pigliatutto» al secondo turno subisca una battuta d'arresto. Dopo gli exploit del 2015 — con 5 vittorie su 5 e Beppe Grillo che festeggiava il «filotto» — e l'incredibile 19 su del 2016, con il successo a Roma e Torino — ora le dieci sfide del Movimento sono — scrutando i primi dati che escono dalle sezioni — una altalena da batticuore. Difficile ripetere un en-plein, il Movimento si posiziona in testa in sei Comuni scrutando i primi dati, con un vantaggio sensibile a Carrara — vero obiettivo di questo secondo turno per i pentastellati — e Fabriano.

Eppure la domenica elettorale si è aperta con la chiamata dei militanti del Movimento al voto, con un occhio di riguardo per le sfide di Asti (dove il gap del primo turno appariva difficile da colmare) e, appunto, Carrara (oggetto di due post negli ultimi giorni sul

blog). Proprio sul blog interviene Filippo Nogarini rompendo il silenzio con un post per chiedere «convintamente di votare per Francesco, per tutta la squadra del Movimento 5 Stelle». La consigliera ligure Alice Salvatore, invece, racconta di aver richiesto al presidente di seggio di poter rifiutare la scheda elettorale e mettere a verbale: «Per non dover votare il meno peggio».

L'esito dei ballottaggi ha già scatenato i primi bilanci, specie in ottica parlamentare. Riparte la polemica interna. C'è chi ricorda le percentuali del 2014 (25% di vittorie) e chiede «come in quel caso correttivi immediati», alludendo a cambi al vertice. C'è chi invece difende le scelte adottate dai vertici e sottolinea come «sia stata una campagna anomala, a basso costo e spezzettata dalle polemiche politiche su ius soli e legge elettorale».

Difficile immaginare comunque un confronto serrato in assemblea tra deputati e senatori o cambi nella squadra



che regge il timone del Movimento. Anzi. Si comincia a pianificare quello che viene già indicato come un «autunno di fuoco» con la scelta del candidato premier e, soprattutto, la campagna per le Regionali in Sicilia, obiettivo dichiarato dei Cinque Stelle e, a questo punto, chiave di volta in vista delle Politiche. Il 9 luglio sarà scelto il candidato governatore (Giancarlo Cancelleri rimane il favorito nonostante i malumori dei falchi), ma si comincia a pianificare il tour dei candidati (e con tutta probabilità di Grillo) di ottobre: il rilancio, la volata per le elezioni nazionali — come nel 2012 — parte dall'isola. Ma intanto c'è già chi è in clima elettorale

**Il confronto**  
Lontani i 19 successi dell'anno scorso, con i successi a Roma e Torino

come Alessandro Di Battista, che in un post sul caso banche venete attacca «i servi del capitalismo finanziario, gli schiavi di quella "bancocrazia" che ha sostituito la democrazia».

La lunga campagna per il 2018 sembra già alle porte e i Cinque Stelle stanno iniziando a programmare e a lanciare i temi (e il guanto) della sfida. «I prossimi mesi saranno fondamentali — dice un pentastellato —: la partita è ancora lunga e chi ci dava per sconfitti due settimane fa dovrà ricredersi».

**Emanuele Buzzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# COMUNALI 2017 CINQUE STELLE

## CARRARA



### De Pasquale guadagna voti E il Pd spaccato cede il passo



**La sfida**  
Francesco De Pasquale (M5S), in alto e Andrea Zanetti (Pd)

**D**opo le prime schede spogliate a Carrara, dove si gioca la sfida più incerta dei ballottaggi toscani, c'è già chi parlava di un probabile «effetto Livorno» e dunque di una vittoria al ballottaggio del candidato pentastellato Francesco De Pasquale, insegnante d'italiano alle medie, «grillino» sino all'osso. In uno dei seggi del centro De Pasquale era in testa sul candidato del Pd Andrea Zanetti con il 65% contro il 35%. Ovviamente si tratta di poche centinaia di voti, ma la tendenza sembrerebbe più netta rispetto alla vittoria del primo turno, quando De Pasquale ha battuto Zanetti di due punti (27,27% contro 25,28%). Anche negli altri seggi il vantaggio sarebbe

rilevante e in alcuni casi addirittura più del doppio rispetto alle cifre del primo turno.

Il centrosinistra avrebbe avuto i voti per vincere, ma le lotte intestine nel Pd che hanno portato a il commissariamento e di fatto a una scissione, hanno complicato le cose e i dem dissidenti, probabilmente, hanno dato il voto al candidato pentastellato. Al quale sarebbero andati anche i voti di parte del centrodestra. Inoltre il dato di affluenza è del 50%, il 10% in meno rispetto al primo turno. Un film già visto a Livorno l'11 giugno 2014 con Filippo Nogarini.

**Marco Gasperetti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ASTI



### La rimonta faticosa L'avversario già promette



**La sfida**  
Maurizio Raserio (centrodestra), in alto, e Massimo Cerruti (M5S)

**P**er soli sei voti di differenza, aveva conquistato il ballottaggio ai danni della candidata del Pd, Angela Motta. E ora Massimo Cerruti, candidato sindaco M5S, slogan felicissimo («Il Massimo per Asti»), ingegnere civile di 45 anni, partito con il suo 15,3 per cento, si conferma specialista in rimonte, visto che secondo i primi dati, si è avvicinato moltissimo all'azzurro Maurizio Raserio, il grande favorito della vigilia, che col suo 47,6 per cento, l'11 giugno scorso, aveva sfiorato la vittoria già al primo turno. Raserio, 43 anni, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Asti e della Camera di Commercio, già assessore comunale e provinciale, ha seguito lo scrutinio

come rappresentante di lista della coalizione di centrodestra nella sua sezione, la numero 76, arrabbiatissimo «col lestofanti romani che ci hanno fatto votare il 25 giugno, scoraggiando la gente, già piuttosto demotivata, ad andare alle urne». Al ballottaggio, dopo lo spoglio di circa un terzo dei voti, risulta in testa con un leggero vantaggio: «Asti ha bisogno di mettere a posto i suoi conti, di motivare i suoi dipendenti comunali ma soprattutto tre astigiani su quattro chiedono più sicurezza», dice. Entrambi giurano: «Sarò il sindaco di tutti».

**Fabrizio Caccia**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNALI 2017 **LE CITTÀ**

# Parma, la scommessa vinta dell'ex grillino «ribelle»

Il sindaco uscente Pizzarotti in testa negli exit poll. L'affluenza scende al 45%

**La sfida**



● Sono 144 mila i parmigiani aventi diritto di voto. In lizza il sindaco uscente Federico Pizzarotti (effetto Parma) e Paolo Scarpa del centrosinistra

DAL NOSTRO INVIATO

**PARMA** Comunque vada, il sindaco di Parma sarà eletto da una minoranza degli aventi diritto, visto che l'affluenza, già scarsa nel primo turno, è crollata ulteriormente al 45,06%. Secondo i primissimi exit poll, sarebbe in testa Federico Pizzarotti. Si vedrà nel corso della notte se a festeggiare gettandosi in una fontana, come da promessa a «Un Giorno da pecora», sarà Pizzarotti, primo cittadino uscente nonché bestia nera dei 5 Stelle, di cui è stato il primo grande sindaco eletto d'Italia, prima di andarsene sbattendo la porta. O se invece riuscirà nella difficile rimonta Paolo Scarpa, ingegnere cattolico e pianista dilettante, che ha condotto una campagna corretta ma vigorosa, combattuta suonando la cavalcata contro «de bande nigeriane degli spacciatori» e cercando di rinvigorire un Pd mai così in disarmo.

Capitan Pizza, come lo chiamava ai tempi d'oro Beppe Grillo, se vincesses festeggerebbe finalmente una vittoria

**EXIT POLL**

**Federico Pizzarotti**

Civico

56-60

Emg Acqua - La7

51-55

Piepoli - Rai



**Paolo Scarpa**

Centrosinistra

39-43

Emg Acqua - La7

45-49

Piepoli - Rai



tutta sua, costruita con cinque anni di amministrazione senza infamia e con qualche lode (per esempio, per il dimezzamento del debito). Un successo che metterebbe sale nelle ferite degli ex compagni. Lo sfidante parmigiano dei 5 Stelle, Daniele Ghirarduzzi, ha racimolato un risibile 3 per cen-

to al primo turno, per poi scivolare in un endorsement livoroso per Scarpa, condito con frecce avvelenate per Pizzarotti, da lui ritenuto il vero candidato pd. Endorsement poi rinnegato, a causa della sollevazione dei 5 Stelle locali, che hanno chiesto la cacciata di Ghirarduzzi. Polemica che ha acuito, a Milano e Genova, la sensazione di un'occasione sprecata a Parma.

La spinta decisiva a Pizzarotti potrebbe arrivare, come già cinque anni fa, da un elettorato di centrodestra al quale sono arrivate indicazioni contraddittorie dai vertici dei partiti. Nella Lega, Matteo Salvini ha escluso il voto per Scarpa ma Fabio Rainieri ha riportato la palla al centro, invitando a non andare alle urne. Nel centrodestra, Casa Pound si è schierata a sorpresa con Scarpa (per poi dividersi), Giorgia Meloni con Pizzarotti e Forza Italia contro il centrosinistra. Roba da farsi venire il mal di testa. E probabilmente a qualcuno è venuto, visto che una bella fetta di elettori è andata al mare.



**Pizzarotti:** «Io piaccio un po' a tutti, mi sono arrivati i complimenti da tutti i partiti, dal sindaco Nardella a Stefano Parisi, da Virginio Merola a Bersani»

**Il caso Trapani**

## L'affluenza si ferma al 26,7%, in Comune arriva il commissario

Il ballottaggio più pazzo del mondo con un solo candidato in corsa è finito con urne deserte, quorum irraggiungibile e un commissario regionale in arrivo. La città di tante guerre politico-mafiose è il teatro di una cocente sconfitta del Pd, incapace di con-

vincere la metà dei votanti ad andare ai seggi. Come ha capito il candidato Pietro Savona già alle 19 quando l'affluenza era ferma al 16,69% (il 26,7% finale). Risulta-



Il dem Pietro Savona

to deludente per chi aveva proiettato video messaggi di ministri come Maurizio Martina e Graziano Delrio. Battuti da Mimmo Fazio, primo degli eletti, ritiratosi per lo scandalo del traghetti dopo avere vinto sull'altro big del centrodestra, l'ex sottosegretario D'Alì, pure lui azzoppato dalle disavventure giudiziarie.

**Felice Cavallaro**

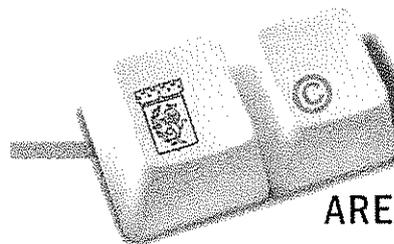
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pizzarotti poco prima dello spoglio, gongolava, nella speranza di un risultato positivo: «Io piaccio un po' a tutti, mi sono arrivati complimenti da tutti i partiti, dal sindaco Nardella a Stefano Parisi, da Virginio Merola a Pier Luigi Bersani».

Se dovesse andare bene, Pizzarotti sarebbe ben consapevole che il percorso potrebbe diventare un trampolino di lancio in chiave nazionale (con il supporto, per ora, dei Radicali italiani, oltre che di molti sindaci e di molto Pd). Con sullo sfondo una possibile sfida con quel Beppe Grillo che quando Pizzarotti lasciò i 5 Stelle commentò gelido e poco profetico: «Goditi i tuoi 15 minuti di celebrità». I 15 minuti, in caso di vittoria, rischiano di diventare dieci anni di guida della città e Capitan Pizza non dovrebbe neanche sopportare il post sul blog che accolse la sua elezione la scorsa volta, dove il padre padrone Casaleggio lo richiamò subito all'ordine, spiegando: «Non ha vinto Pizzarotti, hanno vinto i cittadini».

**Alessandro Trocino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria**Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

---

## Politica economica

## «Banche venete, non c'erano alternative»

Via libera al salvataggio. Padoan: da Intesa Sanpaolo l'offerta più significativa per i due istituti  
Messi in sicurezza 50 miliardi di risparmi. Dal Tesoro impegnati fino a 17 miliardi. Il sì della Ue

**ROMA** Il salvataggio di Popolare Vicenza e Veneto Banca potrebbe costare teoricamente allo Stato fino a 17 miliardi. Intesa Sanpaolo, che secondo il governo ha presentato l'offerta «più credibile e utile» per la parte buona degli istituti, che saranno messi in liquidazione, riceverà dal Tesoro 5,2 miliardi per mantenere e rafforzare il patrimonio. Ma con il decreto varato ieri, e già approvato dalla Ue, lo Stato mette sul piatto garanzie fino a un massimo di altri 12 miliardi sui prestiti che, dopo essere stati valutati da Intesa, potranno essere retrocessi al Tesoro. L'impegno di 17 miliardi è potenziale: le attese del governo sono quelle di limitare l'impatto a breve a 7-8 miliardi, e di recuperare in seguito 4 o 5.

I piccoli risparmiatori che defengono le obbligazioni subordinate delle due popolari saranno rimborsati integralmente: il Fondo interbancario di tutela dei depositi restituirà l'80% dell'investimento e Intesa il residuo 20%.

I fondi necessari, ha spiegato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, al termine del Consiglio dei ministri «non impattano sul deficit» e sono «già previsti in bilancio». Di fatto saranno «dirotta-

### I crediti in sofferenza

I 18 miliardi di crediti in sofferenza finiranno alla Sga, la società del Tesoro che ha gestito la liquidazione del Banco di Napoli

ti» sulla liquidazione delle venete i fondi stanziati a Natale per le ricapitalizzazioni precauzionali, come quella del Monte Paschi.

Varato il decreto che consente la cessione e il sostegno a Banca Intesa, ora arriverà la liquidazione dei due vecchi istituti e la nomina dei commissari che dovranno gestire il trasferimento delle attività a Intesa. Gli accordi raggiunti col Tesoro, secondo indiscrezioni, prevedono che il gruppo acquisisca 21,6 miliardi di crediti in bonis, attività finanziarie per quasi 9 miliardi, le partecipazioni in Banca Apulia, Banca Nuova, Sec, Servizi Bancari e le banche in Moldavia, Croazia e Albania. Verrebbero rilevati anche 26 miliardi di depositi, insieme a circa 900

sportelli e 10 mila dipendenti. «Mettiamo al sicuro 50 miliardi di risparmi e tuteliamo 2 milioni di clienti» sottolinea Intesa in una nota, in cui ricorda, peraltro, che sarebbe stata disponibile a fare la sua parte anche nella ricapitalizzazione precauzionale dello Stato, saltata «per l'insufficiente partecipazione del sistema».

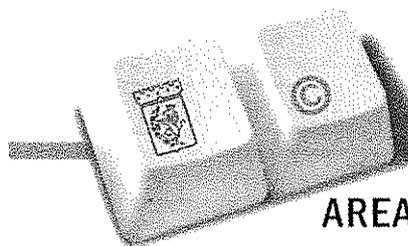
Intesa riceverà 3,5 miliardi per riequilibrare il suo bilancio dopo l'acquisizione di attività e passività delle due venete, e 1,2 miliardi per la gestione degli eventuali esuberanti. Poi ci sono le garanzie sui prestiti che per ora passano a Intesa, ma devono essere verificati: fino a 6,3 miliardi sui crediti dubbi e fino a 4 sui prestiti «in bonis», ma ad «alto rischio», più altri 2 di garanzie sui rischi

legali.

Tutti i crediti in sofferenza (il commissario Margareth Vestager, commentando l'ok Ue, parla di 18 miliardi) e quelli che Intesa retrocederà finiranno alla Sga, la spa del Tesoro che ha gestito la liquidazione del Banco di Napoli, chiudendola in attivo. Padoan è convinto che «riuscirà a recuperare gran parte dei 5 miliardi, che rappresentano il vero esborso da parte dello Stato». «Il decreto va a favore delle banche, da cui dipende anche la possibilità di incoraggiare la ripresa» ha detto il premier, Paolo Gentiloni, mentre Padoan si è difeso: «Sento molte critiche, ma non c'erano alternative valide a costi inferiori».

**Mario Sensi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

**SOMMARIO**

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

**PARTE SECONDA****Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2017, n. 905

Art. 13 - L.R. n° 13/2001 - ELENCO REGIONALE DEI PREZZI DELLE OPERE PUBBLICHE - AGGIORNAMENTO . . . 35510